

COMUNE DI CANDIANA



**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2019 - 2020 - 2021

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

- 1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**
 - Risultanze della popolazione
 - Risultanze del territorio
 - Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

- 2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**
 - Servizi gestiti in forma diretta
 - Servizi gestiti in forma associata
 - Servizi affidati a organismi partecipati
 - Servizi affidati ad altri soggetti
 - Altre modalità di gestione di servizi pubblici

- 3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**
 - Situazione di cassa dell'Ente
 - Livello di indebitamento
 - Debiti fuori bilancio riconosciuti
 - Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
 - Ripiano ulteriori disavanzi

- 4. GESTIONE RISORSE UMANE**

- 5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

Il termine tuttavia è da considerarsi ordinatorio e non perentorio.

In base all'allegato 4/1 al dlgs 118/2011, quest'ultimo comprende anche il programma triennale delle opere, nonché l'elenco annuale di quelle da realizzare. Solo per gli enti locali sotto i 5 mila abitanti, infatti, è stato esplicitato che gli atti di programmazione settoriale possono essere inseriti direttamente nel Dup, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Inoltre, in base al dm del ministero delle infrastrutture 14/2018, è necessario che la programmazione dei lavori pubblici sia adottata dalla giunta, inserendola nel Dup, salvo poi pubblicarla per 30 giorni per consentire la presentazione di eventuali osservazioni. La programmazione sarà quindi approvata in consiglio entro i termini previsti dal regolamento di contabilità, ma non oltre 60 giorni dalla prima pubblicazione.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA
ED ESTERNA DELL'ENTE**

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

ECONOMIA INSEDIATA

L'Amministrazione è orientata a favorire quanto più possibile la crescita di nuove opportunità di lavoro e di insediamento nel nostro territorio.

L'affermarsi e il protrarsi della difficile congiuntura economica ha posto in rilievo la necessità di perseguire un modello di sviluppo economico differente e, per certi versi, alternativo rispetto ai canoni finora adottati.

L'amministrazione ritiene opportuno promuovere e divulgare tale rinnovamento (anche di mentalità) soprattutto mediante una progressiva valorizzazione del territorio nelle sue varie forme:

- Promozione dei prodotti tipici locali;
- incentivazione ad una sana alimentazione utilizzando prodotti "a km zero";
- valorizzazione delle realtà architettoniche presenti promuovendo un turismo culturale.

Nel concreto, con l'ausilio delle Associazioni locali verrà proposta la consueta rassegna dei vini e dei prodotti tipici locali. Tale attività sarà anche il punto di riferimento per l'avvio di varie forme di promozione territoriale, con l'obiettivo di avviare ed incentivare sempre nuove forme di turismo locale, incentrate sulla specificità del territorio comunale, in tutti i suoi aspetti.

Risultanze della popolazione

Purtroppo la crisi economica degli ultimi anni ha influito negativamente sull'andamento demografico del Comune di Candiana continuando a registrare una diminuzione della popolazione residente. Tuttavia l'Amministrazione sta facendo ogni sforzo per creare nuove opportunità di lavoro per i residenti promuovendo nuovi insediamenti produttivi finalizzato a contraddistinguere i prodotti del territorio e il turismo enogastronomico. Inoltre si continua a potenziare l'offerta formativa scolastica e parascolastica con l'istituzione di corsi di doposcuola e varie altre iniziative dell'istituto scolastico.

Popolazione legale al censimento del n. **2.471**

Popolazione residente alla fine del 2017 (*penultimo anno precedente*) n. **2.313** di cui:

maschi n. **1.178**

femmine n. **1.135**

di cui:

in età prescolare (0/5 anni) n. **94**

in età scuola obbligo (7/16 anni) n. **192**

in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. **173**

in età adulta (30/65 anni) n. **1.331**

oltre 65 anni n. **523**

Nati nell'anno n. **13**

Deceduti nell'anno n. **27**

Saldo naturale: +/- **-14**

Immigrati nell'anno n. **37**

Emigrati nell'anno n. **85**

Saldo migratorio: +/- **-48**

Saldo complessivo (naturale + migratorio): +/- **-62**

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. **3.000** abitanti

Risultanze del territorio

Superficie Km² **2.223**

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **0**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **0,00**

strade urbane Km **15,79**

strade locali Km **56,54**

itinerari ciclopedonali Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **No**

Piano regolatore – PRGC – approvato **Si**

Piano edilizia economica popolare – PEEP **Si**

Piano Insediamenti Produttivi – PIP **No**

Altri strumenti urbanistici:

Piano Assetto Territoriale sarà ultimato a breve

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Il perdurare della crisi economica rende doveroso prevedere che la ventilata ripresa sarà più lenta del previsto, con un conseguente impatto sul potere di acquisto/consumo/investimento delle famiglie.

E' quindi doveroso continuare a stimare un contenimento del gettito delle entrate comunali, in linea con i bilanci precedenti.

Conseguentemente, continua l'impegno dell'Amministrazione volto a mantenere i servizi fondamentali per il cittadino, razionalizzandone ragionevolmente sia costi che tariffe, in modo da tendere ad un equilibrato bilanciamento delle specifiche esigenze correlato al costo per la Collettività.

L'Amministrazione sta anche perseguendo una progressiva riorganizzazione delle risorse umane in forza all'Ente che consentirà di garantire i servizi ai Cittadini, riducendone i costi, valutando convenzioni con i Comuni limitrofi.

Asili nido con posti n. **21**

Scuole dell'infanzia con posti n. **60**

Scuole primarie con posti n. **90**

Scuole secondarie con posti n. **70**

Strutture residenziali per anziani n. **0**

Farmacie Comunali n. **0**

Depuratori acque reflue n. **0**

Rete acquedotto Km **63,00**

Aree verdi, parchi e giardini Km² **0,000**

Punti luce Pubblica Illuminazione n. **725**

Rete gas Km **21,00**

Discariche rifiuti n. **0**

Mezzi operativi per gestione territorio n. **2**

Veicoli a disposizione n. **7**

Altre strutture:

è in previsione la realizzazione di centro diurno

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Consorzi	nr.	2	2	2	2
Aziende	nr.	0	0	0	0
Istituzioni	nr.	0	0	0	0
Società di capitali CENTRO VENETO SERVIZI S.P.A.	nr.	1	1	1	1
Concessioni	nr.	3	3	3	3
Unione di comuni	nr.	1	0	0	0
Altro	nr.	0	0	0	0
CONSORZIO OBBLIGATORIO SMALTIMENTO RIFIUTI BACINO PADOVA SUD.		0	0	0	0

2.2.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente - Consorzi

Denominazione Consorzio

CONSORZIO OBBLIGATORIO SMALTIMENTO RIFIUTI "CONSORZIO PADOVA SUD".

Comuni associati (indicare il n. tot. e nomi)

Come da deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 02.03.2015 gli enti locali partecipanti sono i seguenti 56 Comuni:
 AGNA, ANGUILLARA VENETA, ARQUÀ PETRARCA, ARRE, ARZERGRANDE, BAGNOLI DI SOPRA, BAONE, BARBONA, BATTAGLIA TERME, BOARA PISANI, BOVOLenta, BRUGINE, CANDIANA, CARCERI, CARTURA, CASALE DI SCODOSIA, CASTELBALDO, CINTO EUGANEO, CODEVIGO, CONSELVE, CORREZZOLA, DUE CARRARE, ESTE, GRANZE, LEGNARO, LOZZO ATESTINO, MASERÀ DI PADOVA, MASI, MEGLIADINO SAN FIDENZIO, MEGLIADINO SAN VITALE, MERLARA, MONSELICE, MONTAGNANA, OSPEDALETTO EUGANEO, PERNUMIA, PIACENZA D'ADIGE, PIOVE DI SACCO, POLVERARA, PONSO, PONTELONGO, POZZONOVO, SANTA MARGHERITA D'ADIGE, SALETTO, SAN PIETRO VIMINARIO, SANT'ELENA, SANT'URBANO, SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO, SOLESINO, STANGHELLA, TERRASSA PADOVANA, TRIBANO, URBANA, VESCOVANA, VIGHIZZOLO, VILLA ESTENSE E VÒ.

Denominazione Consorzio

CONSIGLIO DI BACINO DELL'AMBITO BACCHIGLIONE.**Comuni associati (indicare il n. tot. e nomi)**

E' costituito dai comuni associati ai seguenti gestori: n° 140 comuni associati della provincia di Padova- n.1 della provincia di Venezia - n.79 della provincia di Vicenza e e dalle rispettive Amministrazioni provinciali-

Ha affidato il servizio idrico integrato a quattro gestori operanti nel territorio:

AcegasApsAmga S.p.A. - Acque Vicentine S.p.A. - Alto Vicentino Servizi S.p.A. - Acque venete S.p.A.

Societa' ed organismi gestionali	%
Denominazione Consorzio CONSORZIO OBBLIGATORIO SMALTIMENTO RIFIUTI "CONSORZIO PADOVA SUD".	0,931
CONSIGLIO DI BACINO DELL'AMBITO BACCHIGLIONE.	0,225
ACQUE VENETE SPA	0,790
GAL PATAVINO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	1,500

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

Descrizione	Costo servizio	Ricavi previsti	% copertura
--------------------	-----------------------	------------------------	--------------------

impianti sportivi	9.892,00	5.000,00	50,545
mense scolastiche	45.667,00	25.000,00	54,744
pasti anziani	7.860,00	7.375,00	93,829
servizi cimiteriali	12.720,00	5.000,00	39,308
sala riunioni	3.700,00	500,00	13,513
TOTALE PROVENTI DEI SERVIZI	79.839,00	42.875,00	53,701

NOTE DEI PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

Come rilevato dalla tabella precedente, ci sono dei servizi che non hanno la copertura del 100%.

IL GETTITO DELLE ENTRATE DERIVANTI DA TALI ATTIVITÀ È STATO PREVISTO, PER IL TRIENNIO 2019/2021, TENENDO CONTO DELLE AVVENUTE MODIFICHE TARIFFARIE , CHE SONO STATE APPROVATE DALLA GIUNTA , DA ULTIMO CON ATTO N. 16 DEL 10.03.2015 E N. 60 DEL 15.09.2015.

L'art. 172, lett. c) del Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000 stabilisce che occorre definire la misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale che viene finanziata da tariffe, contribuzioni ed entrate specificatamente destinate e che, la relativa Deliberazione, è allegata la Bilancio di Previsione annuale;

L'art. 6 del D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito con modificazioni nella Legge 26 aprile 1983, n. 131, dispone per gli Enti Locali che, non oltre la data di approvazione del bilancio, debbano definire la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale finanziata da tariffe, contribuzioni ed entrate specificatamente destinate e definiscono con lo stesso atto le tariffe dei servizi medesimi e che tale determinazione deve avvenire prendendo in considerazione costi di ciascun servizio con riferimento alle previsioni del bilancio includendo gli oneri diretti ed indiretti di personale, le spese per l'acquisto di beni e servizi, le spese per i trasferimenti e le quote di ammortamento tecnico degli impianti e delle attrezzature, ai sensi dell'art. 14 del D.L. 28.12.1989, n. 415, convertito con modificazioni nella Legge 28.02.1990, n. 38;

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000, prevedono, per gli Enti Locali strutturalmente deficitari, l'obbligo di coprire i costi di gestione dei servizi a domanda individuale in misura non inferiore al 36%, computando, a tal fine, i costi di gestione degli asili nido in misura pari al 50% e che ai sensi dell'art. 251, comma 5° - del decreto legislativo n. 267 del 18/08/2000, e per gli enti locali dissestati la contribuzione degli utenti deve assicurare la copertura dei costi almeno nella misura prevista dalle norme vigenti, fissata dal 4° comma dell'art. 45 del D.Lgs. n. 504/92, nella percentuale non inferiore al 36%;

Dato che questo Comune, sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione dell'anno 2017 (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento), non risulta essere strutturalmente deficitario e, pertanto, non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%;

Il Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero del Tesoro e delle Finanze in data 31.12.1983 (in G.U. n. 16 del 17.01.1984) individua le categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale, in attuazione al disposto del 3° comma dell'art. 6 del Decreto Legge 28 febbraio n. 55, convertito, con modificazioni, nella Legge 26 aprile 1983, n. 11

I servizi a domanda individuale gestiti da questo Comune sono riassunti dal seguente prospetto, che evidenzia le spese e le entrate previste sul bilancio 2019:

Mensa scolastica:	2019	2020	2021
Spese per acquisto di beni e servizi:	27.850,00	27.850,00	27.850,00
Entrate per tariffe mensa scolastica	25.000,00	25.000,00	25.000,00

ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Descrizione	Ubicazione	Canone	Note
		0	
UNITA' IMMOBILIARE ADIBITA A PALESTRA	VIA ROMA N. 74	0	
UNITA' IMMOBILIARE ADIBITA A SCUOLA ELEMENTARE	VIA ROMA N. 70	0	
UNITA' IMMOBILIARE ADIBITA A SCUOLA MATERNA	VIA ROMA N. 72	0	
UNITA' IMMOBILIARE ADIBITA A MUNICIPIO	VIA ROMA N. 40	0	
UNITA' IMMOBILIARE SPOGLIATOI CAMPO D CALCIO	VIA ROMA N. 38		
UNITA' IMMOBILIARE c/o CONDOMINIO VIA RIALTO	VIA RIALTO N. 25/D	8899,12	unita' locata a Poste Italiane s.p.a
UNITA' IMMOBILIARE c/o CONDOMINIO VIA RIALTO	SALA RIUNIONI		utilizzato a richiesta
UNITA' IMMOBILIARE PRESSO EDIFICIO "LA LOGGETTA" DI PONTECASALE	UNITA' IMMOBILIARE VIA LISTON N. 73		

PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

Descrizione	Provento 2019	Provento 2020	Provento 2021
proventi affitto ufficio postale via Rialto	9.000,00	9.000,00	9.000,00
provento antenne WIND ora GALATA	8.000,00	8.000,00	8.000,00
proventi pannelli fotovoltaici	11.000,00	11.000,00	11.000,00

proventi concessione loculi cimiteriali	30.600,00	30.600,00	30.600,00
proventi sub affitto scuola materna	6.000,00	6.000,00	6.000,00
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI	64.600,00	64.600,00	64.600,00

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

- FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

- FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO

- Riferimenti normativi

- **Funzioni o servizi** non esistono funzioni e servizi delegati dallo Stato ma lo Stato eroga, a seguito della richiesta dei cittadini aventi diritto, dei contributi per la fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo per le scuole secondarie. Il Comune trasferisce il contributo assegnato.

- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** previsti € 4.000,00

- **Unità di personale trasferito** ----

- FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

- Riferimenti normativi

A) L.R. 21/89-22/89: Assistenza Domiciliare;

B) L.R. 8/86 interventi economici straordinari ed eccezionali;

C) Assegno di cura L.R. 28/88

D) D.G.R. 1163: Fondo Nazionale per sostegno accesso Abitazioni in locazione L.431/98.

E) L.R. nr. 1/2001 di cui alla Legge n.62/2000 Contributi per borse di studio e libri di testo

F) contributi per la fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo

- Contributi per l'affido;
- Informagiovani;
- Animazione sociale;
- Rette residenzialità per disabili in comunità alloggio e R.S.A.;
- Progetti di vita indipendente;
- Tutela e cura (gestione, comprensiva di assunzione di spesa, del ricovero o affido di minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria).
- Per questa attività ogni Comune è tenuto al versamento di una quota associativa per abitante, stabilita annualmente dalla Conferenza dei Sindaci.

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza Impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
GAL PATAVINO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	http://www.galpatavino.it/	1,500	Il Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino con delibera n. 23 del 23.10.2015 ha approvato il nuovo ambito territoriale designato per la programmazione Leader 2014-2020 che comprende i seguenti 46 Comuni dell'Area Colli Euganei e Bassa Pad.		0,00	1.468,00	338,00	759,00
ACQUE VENETE SPA (società risultante da fusione)	www.acquevenete.it	0,790	Centro Veneto Servizi S.p.A. (in sigla, anche solo CVS) è il gestore del Servizio Idrico Integrato nel territorio dei 59 Comuni Soci (49 in provincia di Padova e 10 in provincia di Vicenza) e svolge i servizi di acquedotto, di fognatura e depurazione		0,00	2.120.000,00	1.181.855,00	2.144.821,00
Denominazione Consorzio CONSORZIO OBBLIGATORIO SMALTIMENTO RIFIUTI "CONSORZIO PADOVA SUD".	https://padovasud.it/	0,931	Comuni associati (indicare il n. tot. e nomi) Come da deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 02.03.2015 gli enti locali partecipanti sono i seguenti 56 Comuni: AGNA, ANGUILLARA VENETA, ARQUÀ PETRARCA, ARRE, ARZERGRANDE, BAGNOLI DI SOPRA, BAONE, CANDIANA		0,00	0,00	0,00	0,00
CONSIGLIO DI BACINO DELL'AMBITO BACCHIGLIONE.	http://www.atobacchiglione.it/	0,225	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E' costituito dai comuni associati ai seguenti gestori: n. 140 comuni associati della provincia di Padova - n. 1 della provincia di Venezia - n. 79 della provincia di Vicenza e e dalle rispettive Amministrazioni provinciali		0,00	2.722.793,33	3.186.965,14	3.752.155,00

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE:

Lampade votive
pubblicità e pubbliche affissioni
fornitura gas

SOGGETTI CHE SVOLGONO I SERVIZI

MARZARO IMPIANTI: gestione lampade votive
I.C.A. s.r.l.: gestione servizio pubblicità e pubbliche affissioni
2i Rete Gas S.p.A.

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto:

PIANO LOCALE PER LA DOMICILIARITA'

Altri soggetti partecipanti

TUTTI I COMUNI DELLA ULSS 17.

Impegni di mezzi finanziari =

Durata dell'accordo

L'accordo è:

APPROVATO CON D.G.R. N° 39 DEL 17.01.2006
- GIA' OPERATIVO APPROVATO DALLA CONFERENZA DEI SINDACI DEL 18.06.2006

SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE:

Lampade votive
pubblicità e pubbliche affissioni
fornitura gas

SOGGETTI CHE SVOLGONO I SERVIZI

MARZARO IMPIANTI: gestione lampade votive
I.C.A. s.r.l.: gestione servizio pubblicità e pubbliche affissioni
2i Rete Gas S.p.A.

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA**Oggetto:**

PIANO LOCALE PER LA DOMICILIARITA'

Altri soggetti partecipanti

TUTTI I COMUNI DELLA ULSS 17.

Impegni di mezzi finanziari =**Durata dell'accordo****L'accordo è:**

APPROVATO CON D.G.R. N° 39 DEL 17.01.2006

- GIA' OPERATIVO APPROVATO DALLA CONFERENZA DEI SINDACI DEL 18.06.2006

ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto:

GESTIONE DI UNA PALESTRA POLIFUNZIONALE REALIZZATA DA PARTE DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO

Altri soggetti partecipanti

COMUNI DI CANDIANA – CORREZZOLA – AGNA – ARRE – BAGNOLI DI SOPRA

Impegni di mezzi finanziari =

Durata dell'accordo

NON DETERMINATA

L'accordo è:

GIA' OPERATIVO DAL 18.11.2003

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

I proventi relativi ai servizi a domanda individuale sono stati previsti in relazione alle tariffe stabilite dalla Giunta Comunale con deliberazioni:

- n. 39 del 28.08.2015 (servizio refezione scolastica e pasti anziani)
- n. 40 del 28.08.2015 (utilizzo impianti sportivi e palestra)
- n. 45 del 21.06.2016 (utilizzo sala riunioni)
- n. 62 del 05.09.2013 (servizio trasporto scolastico)
- n. 2 del 14.01.2010 (illuminazione votiva)
- n. 17 del 25.03.2013 (servizi cimiteriali)
- n. 5 del 23.02.2012 (aggiornamento corrispettivi concessioni cimiteriali)
- n.15 del 23.04.2012 (per diritti di segreteria U.T. determinazione dei costi di riproduzione dei documenti e diritti di accesso)

3 – Sostenibilità economico finanziaria

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

La sottostante tabella evidenzia la suddivisione delle risorse nell'arco del triennio destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'ente.

TIPOLOGIA DI RISORSA	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
	DISPONIBILITA' FINANZIARIA			
	Primo anno 2019	Secondo anno 2020	Terzo anno 2021	Importo totale
Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art.1, comma 140, lett. a) fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese. Realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra le vie Balbo, Fossaragna, Stradelle, Borgo e di marciapiedi lungo le vie Balbo, Rialto, Martinati.	€ 144.000,00			€ 144.000,00 contributo statale
L.R. 39/91 INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE ammodernamento delle strutture viarie esistenti e realizzazione di percorsi pedonali protetti in ambito urbano		€ 200.000,00		€ 200.000,00 €150.000,00 contributo regionale ed € 50.000 alienazione di immobili
INTERVENTI ALLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE			€ 150.000,00	€100.000,00 contributo regionale ed €50.000,00 alienazione di immobili
	Importo (in euro)			
Accantonamento di cui all'art.12,comma 1 del DPR 207/2012 riferito al primo anno				0,00

SCHEDA2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 / 2021 DELL'AMMINISTRAZIONE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

La sottostante tabella evidenzia la stima dei costi previsti e l'apporto eventuale di capitale privato per la realizzazione di ciascun intervento nell'arco del triennio.

N. progr. (1)	CODICE AMMUNE (2)	CODICE ISTAT			Codice NUTS (3)	TIPOLOGIA (4)	CATEGORIA (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorita' (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili	APPORTO DI CAPIT PRIVATO	
		Regione	Provincia	Comune						Prime anno (2019)	Secondo anno (2020)	Terzo anno (2021)	Totale		Importo	Tipc (
0,00																

Legenda

(1) Numero progressivo da 1 a N a partire dalle opere del primo anno.

(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.

(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.

(5) Vedi art.128 comma 3 del d.lgs 163/06 e s.m. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità 3=minima priorità).

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 commi 6-7 del d.lgs.163/2006 e s.m.i. quando si tratta dell'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

(7) Vedi Tabella 3.

6.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi	Importo			Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	Da liquidare	
1	PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER STUDI E PROGETTAZIONI E FORMAZIONI STRUMENTI URBANISTICI cap.1086.3	2008	74.740,00	5.836,40	68.903,60	fondi propri
2	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE CAP. 3145.3 L'opera conclusa nel 2018 e a breve si ottiene il saldo finale di 159 mila euro del contributo regionale.	2017	445.000,00	438.913,84	6.086,16	contributo regionale euro 342.300 - fondi propri euro 102.700
3	CONTRIBUTO MINISTERO SVIL. ECONOMICO PER IL TRAMITE G.S.E. PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO L'opera risulta conclusa e nel mese di luglio sarà erogato il saldo del contributo pari a 30 mila euro.	2017	102.700,00	102.700,00	0,00	contributo GSE euro 102.700,00

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali.

Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Parametri di deficitarietà strutturale

	2015		2016		2017	
	nella media	fuori media	nella media	fuori media	nella media	fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti		X	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X		X	
Residui complessivi sp. correnti rispetto sp.correnti	X		X		X	
Procedimenti esecuzione forzata risp.spese correnti	X		X		X	
Spese personale rispetto spese correnti	X		X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti risp. spese correnti		X	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto spese correnti	X		X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate risp.entrate cor	X		X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X		X	

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2017 (penultimo anno dell'esercizio precedente)

€150.876,43

Fondo cassa al 31/12/2017 (penultimo anno dell'esercizio precedente) **0,00**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2016 (anno precedente) **349.107,23**
 Fondo cassa al 31/12/2015 (anno precedente -1) **392.196,97**
 Fondo cassa al 31/12/2014 (anno precedente -2) **428.141,75**

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2017	0	0,00
2016	0	0,00
2015	0	0,00

Livello di indebitamento

Il livello di indebitamento dimostra una diminuzione costante degli interessi passivi rispetto alle entrate correnti dell'Ente a seguito della volontà dell'Amministrazione di finanziare gli investimenti con fondi di bilancio e contributi pubblici statali, regionali di derivazione comunitaria (Progetto POR di derivazione comunitaria per la realizzazione risparmio energetico per l'edilizia scolastica) e provinciali (contributo piste ciclabili)

VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

	Previsioni	2019	2020	2021
(+) Spese interessi passivi		119.827,77	115.254,69	111.046,70
(+) Quote interessi relative a delegazioni		0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi		0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)		119.827,77	115.254,69	111.046,70

	Accertamenti 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Entrate correnti	1.593.800,74	1.414.345,00	1.383.984,77

	% anno 2019	% anno 2020	% anno 2021
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	7,518	8,148	8,023

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2017	138.060,00	1.593.800,74	8,66
2016	125.896,00	1.374.908,39	9,16
2015	122.269,30	1.277.258,73	9,57

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Alla data attuale non risultano debiti fuori bilancio riconoscibili dal Comune di Candiana.

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2017	0,00
2016	0,00
2015	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato un disavanzo di amministrazione e non necessita di alcun ripiano.

Ripiano ulteriori disavanzi

(Specificare importi, modalità di ripiano ed incidenza sui bilanci futuri)

4 – Gestione delle risorse umane

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	
Responsabile Settore Affari Generali	REFFO Dott. Ersilio
Responsabile Settore Personale e Organizzazione	REFFO Dott. Ersilio
Responsabile Settore Informatico	FORNASIERO geom. STEFANO
Responsabile Settore Economico Finanziario	REFFO Dott. Ersilio
Responsabile Settore LL.PP.	BASSAN geom. STEFANO
Responsabile Settore Urbanistica	FORNASIERO geom. STEFANO
Responsabile Settore Edilizia	FORNASIERO geom. STEFANO
Responsabile Settore Sociale	REFFO Dott. Ersilio
Responsabile Settore Cultura	REFFO Dott. Ersilio
Responsabile Settore Polizia e Attività Produttive	FORNASIERO geom. STEFANO
Responsabile Settore Demografico e Statistico	REFFO Dott. Ersilio
Responsabile Settore Tributi	FORNASIERO geom. STEFANO

Personale

Con l'approvazione da parte della Giunta Comunale della Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2018/2020 e Piano Occupazionale 2018, ora "Piano Triennale dei fabbisogni di personale", come introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, ai sensi dell'art. 91 del TUEL, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione, con deliberazione n. 38 del 19.05.2018, così come modificata dalla deliberazione n. 51 del 21.06.2018, è stato previsto:

- di prendere atto che a seguito della revisione della dotazione organica, effettuata ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, e della ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, non emergono situazioni di personale in esubero;
- di confermare la dotazione organica del personale dipendente del Comune di Candiana in n. 13 unità;
- *di approvare, per quanto in premessa specificato, il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2018/2020 prevedendo, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato, la seguente programmazione:*

- assunzione a tempo indeterminato di un "Operaio Specializzato Cat. B";
 - assunzione a tempo indeterminato di un "Esecutore part-time Cat. B";
 - assunzione a tempo indeterminato di un "Agente di Polizia Locale cat. C";
 - eventuali altre assunzioni a tempo indeterminato rivolte a garantire la copertura di posti vacanti per turn over, nel rispetto dei principi di contenimento della spesa di personale sopra enunciati e delle possibilità assunzionali previste annualmente dalle Leggi Finanziarie e dalla normativa in materia, provvedendo allo stanziamento della spesa con apposite variazioni di bilancio;
- di programmare per l'anno 2018 anche assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee degli uffici, queste ultime nel rispetto della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (in primis, dell'art. 9, comma 28, Dl n. 78/2010, nonché dell'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e di contenimento della spesa del personale, e precisamente:
 - il ricorso a forme di lavoro accessorio per un importo di € 1.000,00 a carico del Bilancio dell'Ente;
 - eventuali altre assunzioni per temporanee sostituzioni, provvedendo allo stanziamento della spesa con apposite variazioni di bilancio;
 - di dare atto che la programmazione triennale di fabbisogno del personale, approvata con il presente atto, potrà subire modificazioni in un qualsiasi momento qualora si verificassero esigenze tali da determinare mutazioni del quadro di riferimento relativamente al triennio in considerazione, nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi vigenti ed all'incerta situazione di bilancio;
 - di dare atto che la spesa derivante dalla programmazione di cui sopra, rientra nei limiti della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, rispetta gli attuali vincoli di finanza pubblica in materia di "pareggio di bilancio", nonché i limiti imposti dall'art. 1, comma 557 e seguenti, della Legge n. 296/2006 e s.m.i., in tema di contenimento della spesa di personale rispetto al triennio 2011/2013.

Si conferma per il triennio 2019/2021 il fabbisogno personale esistente e la sostituzione delle eventuali cessazioni del personale dipendente in base alle capacità assunzionali dell'Ente che attualmente è stabilita nel 100% delle cessazioni.

Previsioni	MEDIA 2011.2013	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Spese per il personale dipendente	436.458,25	419.633,00	419.153,00	419.153,00
I.R.A.P.	29.600,00	29.600,00	29.600,00	29.600,00
Spese per il personale in comando		7.000,00	7.000,00	7.000,00
Incarichi occasionali	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Buoni pasto	0,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
Altre spese per il personale	4.138,23	700,00	700,00	700,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	470.196,48	460.133,00	459.653,00	459.653,00

Descrizione deduzione	MEDIA 2011.2013	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
EMOLUMENTI ARRETRATI CONTRATTUALI	16.164,18	16.164,18	16.164,18	16.164,18
SPESE PER ELEZIONI LAVORO - STRAORDINARIO AI DIPENDENTI	9.905,82	9.900,00	9.900,00	9.900,00
ONERI RINNOVI CONTRATTUALI DA ANNO 2016	0,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
SPESE PER IL PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE	20.633,57	17.323,98	17.323,98	17.323,98
SPESE PER FORMAZIONE E RIMBORSI MISSIONI AL PERSONALE		700,00	700,00	700,00
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	46.703,57	50.087,98	50.087,98	50.087,98

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	423.492,91	410.045,02	409.565,02	409.565,02
-------------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge: € 423.492,91

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione: € 2.000,00

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

L'art. 3 comma 5bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla Legge n. 296/2006, che dispone che: "a decorrere dall'anno 2014 gli Enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

Si individua il seguente programma per l'affidamento degli incarichi ai sensi dell'art. 3, comma 55 della Legge n. 244/2007 e s.m.i.:

- incarichi professionali eventualmente da conferire nell'esercizio in corso in materia urbanistica, edilizia privata e in materia di servizi socio-assistenziali qualora dovessero insorgere problematiche tali da non poter essere risolte dall'Ente senza la collaborazione di un professionista esterno o per obiettivi particolarmente complessi, per i quali non sia possibile utilizzare il personale disponibile in forza all'Ente.

Fissando in € 20.000,00 il limite di spesa presuntivo per gli affidamenti degli incarichi di collaborazione, ai sensi dell'articolo 3 comma 56 della Legge n. 244/2007, come modificato dall'articolo 46 comma 3 del D.L. n. 112/2008, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi così come adeguato sulla base di quanto disposto dall'art. 46 del D.L. n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/08, tenendo conto che dal suddetto limite sono escluse le spese:

- incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP.;
- incarichi obbligatori per legge ovvero disciplinati dalle normative di settore;
- incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente;

Con determinazione n. 32 del 12.03.2014 è stata data attuazione al disposto dell'art. 1 comma 5 del Decreto Legge 31.08.2013 n. 101, convertito in Legge 125/2013, relativo al limite di spesa sostenibile per il triennio 2014/2016 per studi ed incarichi di consulenza, assoggettati alla prevista riduzione del 25% del limite di spesa per l'anno 2014, spesa già ridotta del 20% rispetto all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009, come stabilito dall'articolo 14 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89.

Il limite 2018 è pari a quello dell'anno 2017, come risultante dalla tabella sottostante:

SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Capitolo	Codice di bilancio	Descrizione	Previsione spesa
0 0	01.10-1.01.01.01.006	SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA (L.122/2010)	2.000,00

Personale in servizio al 31/12/2017 (*anno precedente l'esercizio in corso*)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3	0	0	0
Cat.D1	2	2	0
Cat.C	5	5	0
Cat.B3	0	0	0
Cat.B1	1	1	0
Cat.A	0	0	0
TOTALE	8	8	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2017: **8**

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2017	9	408.565,68	35,78
2016	11	423.025,48	38,21
2015	0	320.345,48	28,33
2014	0	101.503,84	8,46
2013	0	587.926,46	40,68

5 – Vincoli di finanza pubblica

Il comma 18 dell'art. 31 della legge 183/2011 disponeva che gli enti sottoposti al patto di stabilità dovevano iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (Titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), sia consentito il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per il triennio di riferimento. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni dovevano garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Nella Legge di stabilità 2016, il comma 707 ha abrogato la normativa relativa al patto di stabilità interno.

Il comma 709 ha precisato che gli enti locali e le regioni (gli enti cui si riferisce l'articolo 9, co.1, della 243/2012), concorrono agli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle nuove disposizioni relative al saldo di competenza, disciplinato dai commi 707-734 della legge di stabilità 2016. Le Unioni di Comuni non sono tenute al rispetto del vincolo.

Il comma 710 introduce il saldo di competenza tra le entrate finali e le spese finali quale nuovo riferimento ai fini del concorso degli enti locali al contenimento dei saldi di finanza pubblica. Tale saldo deve assumere un valore non negativo, fatti salvi gli effetti derivanti dalla disciplina del saldo di solidarietà territoriale declinato su base regionale e nazionale.

Il comma 711 dettaglia le voci del saldo in termini di competenza. In particolare, le entrate finali sono quelle risultanti dai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio armonizzato, mentre le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Tale dispositivo era stato previsto "limitatamente all'anno 2016".

Con la legge 11.12.2016 n. 232, al comma 466, è stato previsto quanto segue:

A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza e' considerato il fondo

pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali e' incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Il comma 712 della Legge n. 243/2012 dispone l'esclusione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri dal saldo di competenza utile ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Il prospetto da allegare al bilancio di previsione contiene infatti le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo e pertanto non considera gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti ha *acquisito* nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti non influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S. perché gli spazi sono stati completamente restituiti.

Si allega prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di finanza pubblica:

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	17.449,61	24.337,58	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	160.426,84	67.954,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	177.876,45	92.291,58	0,00

B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.037.279,00	1.037.279,00	1.037.279,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica	(+)	175.451,00	153.683,00	153.683,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	241.752,00	205.122,00	205.122,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	646.841,80	105.008,00	120.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.292.625,03	1.266.999,58	1.237.604,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	1.282.625,03	1.256.999,58	1.227.604,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	903.711,64	249.884,00	197.930,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	903.711,64	249.884,00	197.930,00

L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per Incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		92.863,58	86.500,00	90.550,00

(*) Per il bilancio di previsione 2017 - 2019, "n" corrisponde a 2017, "n+1" corrisponde a 2018, e "n+2" corrisponde a 2019.

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI
ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P.semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A – Entrate

Responsabile il Geom. Stefano Fornasiero.

I.U.C. (Imposta Unica Comunale):

l'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014) ha istituito, a decorrere dall'anno 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla funzione di servizi comunali.

L'Imposta Unica Comunale è composta da:

- Imposta Municipale Propria (IMU), "componente patrimoniale", dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali il cui Regolamento è stato approvato con delibera consiliare n. 27 del 31.10.2012;**
- Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), "componente servizi", a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per i servizi indivisibili comunali;**
- Tassa sui Rifiuti (TARI), "componente servizi", destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.**

Il Consiglio Comunale con apposita Deliberazione ha approvato un Regolamento comunale disciplinante l'imposta Unica Comunale (IUC) nelle sue due componenti IMU (di natura patrimoniale) e un Regolamento TASI (sui servizi indivisibili comunali) con atto C.C. N. 9 del 10.04.2014, mentre per quanto riguarda la componente relativa alla TARI (sui servizi per il finanziamento dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti) ha il Regolamento è stato approvato con deliberazione n. 08 del 10.04.2014 e ne ha preso atto con atto C.C. n.15/2014.

La Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Legge di Stabilità 2016 ha introdotto importanti modifiche all'impianto della IUC ed ha disposto che le aliquote non potevano comunque essere aumentate rispetto al livello del 2015 per effetto del blocco degli aumenti disposto dal comma 26. Il comma 42 lettera a) della Legge di Bilancio 2017 n. 232 del 11.12.2016 ripropone il blocco della pressione fiscale per l'anno 2017.

Anche per l'anno 2018 il Disegno della Legge di Bilancio prevede all'art. 6 la proroga del blocco delle aliquote.

I.M.U. (Imposta Municipale Propria):

l'art. 1, della Legge n. 147 del 27.12.2013, stabilisce che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione della stessa imposta pur apportando alcune modifiche/integrazioni all'impianto originario prevedendo sostanzialmente la non applicazione dell'IMU:

- al possesso dell'abitazione principale e delle relative pertinenze della stessa ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9 per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota ridotta e le detrazioni previste per Legge;**
- alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;**
- ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture 22/04/2008, pubblicato in G.U. n. 146/2008;**
- alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione**

degli effetti civili del matrimonio;

- ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 13 del D.L. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011.
Nell'anno 2013 il minor gettito IMU derivante dall'esenzione imposta dal Legislatore dei fabbricati adibiti ad abitazione principale, dei terreni agricoli (limitatamente alla prima rata di acconto) e dei fabbricati rurali strumentali all'agricoltura è stato rimborsato dallo Stato. A partire dall'anno 2014 per tutti i Comuni, e dunque anche per il Comune di Candiana, il minore gettito IMU derivante dall'esclusione delle abitazioni principali doveva essere recuperato con la TASI e/o con aggiuntive manovre tributarie, in quanto non è più stato previsto il contributo a rimborso dello Stato.

- ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 13 del D.L. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011.

Nell'anno 2013 il minor gettito IMU derivante dall'esenzione imposta dal Legislatore dei fabbricati adibiti ad abitazione principale, dei terreni agricoli (limitatamente alla prima rata di acconto) e dei fabbricati rurali strumentali all'agricoltura è stato rimborsato dallo Stato. A partire dall'anno 2014 per tutti i Comuni, e dunque anche per il Comune di Candiana, il minore gettito IMU derivante dall'esclusione delle abitazioni principali doveva essere recuperato con la TASI e/o con aggiuntive manovre tributarie, in quanto non è più stato previsto il contributo a rimborso dello Stato.

Le aliquote per l'anno 2015 sono quelle base stabilite dal legislatore e già applicate negli esercizi 2012, 2013 e 2014, con richiamo per l'anno 2014 all'atto C.C. n. 17/2014.

Per l'anno 2016 con la Legge Finanziaria 2016, lettera a) viene eliminata la possibilità per i Comuni di assimilare all'abitazione principale l'abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (figli, genitori), oggetto della norma successiva.

Con la lettera b) viene introdotta la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari - fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 - concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitore/figlio) che le utilizzino come propria abitazione di residenza, sulla base dei seguenti requisiti:

- il comodante deve risiedere nello stesso Comune;

- il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza.(nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9;

- il comodato deve essere registrato.

Il possesso dei requisiti per godere della riduzione della base imponibile dovrà essere attestato mediante l'ordinaria dichiarazione IMU.

Le lettere c) e d) abrogano il regime agevolativo dei terreni agricoli posseduti e condotti da imprenditori agricoli professionali (IAP) e coltivatori diretti (CD), poiché questa fattispecie viene interamente esclusa dall'IMU (come già è per la Tasi) dalla legge di stabilità 2016.

La lettera c) interviene sul comma 5 dell'articolo 13 del dl 201, ristabilendo il moltiplicatore 135 per il calcolo del valore imponibile di tutti i terreni e abolendo la riduzione a 75, prevista dal co.707 della legge di stabilità 2014. Il moltiplicatore 135 varrà solo per i terreni agricoli che non sono posseduti e condotti da CD e IAP, completamente esentati dal 2016.

La lettera d) abroga l'art.13, comma 8-bis, del dl 201, che prevedeva la cd. "franchigia" per i terreni agricoli posseduti e condotti da CD e IAP iscritti alla previdenza agricola, che abbatteva l'imponibile dei terreni per scaglioni di valore.

La lettera e) anticipa al 14 ottobre (anziché 21 ottobre) il termine entro il quale i Comuni devono inviare le delibere IMU al Mef, ai fini della pubblicazione, da parte di quest'ultimo, entro il 28 ottobre sul Portale del federalismo fiscale. Il termine del 14 ottobre viene definito come "perentorio". La comunicazione delle variazioni IMU entro tale data va di fatto considerata condizione di efficacia delle variazioni stesse.

Le suddette disposizioni hanno comportato per questo Comune un minor gettito.

Per il triennio 2019/2021 è stata prevista una entrata di € 720.000,00 .

TASI (Tributo sui Servizi Indivisibili):

La disciplina di base della TASI, così come delineata dall'art. 1 della Legge n. 147/2013 e successivamente modificato ed integrato dal D.L. n. 16/2014, convertito dalla Legge n. 68/2014, si caratterizzava per i seguenti capisaldi:

-□il presupposto impositivo della TASI era il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'Imposta Municipale Propria, ad eccezione dei terreni agricoli;

-□la TASI era dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al precedente capoverso ed in caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

La base imponibile e le modalità di calcolo di questa imposta sono quelle previste per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) di cui all'art. 13 del D.L. n. 201/2011 convertito in Legge n. 214/2011, e □l'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille.

Per il 2019 si intende riconfermare le aliquote già a suo tempo deliberate dal Consiglio Comunale, con apposita Deliberazione di C.C. n. 7 del 11.04.2016.

Il comma 14 della Legge di Stabilità 2016 sancisce l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali, declinandola anche con riferimento alle specificità del tributo. Le modifiche incidono sulla disciplina TASI dettata dalla legge di stabilità 2014 (legge n.147 del 2013).

In particolare, la lettera a), con una modifica al comma 639, elimina la Tasi dagli immobili destinati ad abitazione principale non solo del possessore, ma anche "dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare", ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. "immobili di lusso"). La formulazione del nuovo comma 639 non contribuisce ad una migliore definizione del concetto di "nucleo familiare", sul quale rimangono margini di incertezza.

Con la lettera b) viene sostituito il co. 669 della legge di stabilità 2014, riguardante il presupposto impositivo della Tasi. Tale nuova disposizione rappresenta una norma di coordinamento con la generale esenzione TASI di abitazioni principali e terreni agricoli. Viene precisato che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli e dell'abitazione principale. Restano imponibili le abitazioni "di lusso" (A/1, A/8 e A/9).

La lettera c) interviene sul comma 678 della legge di stabilità 2014. Si prevede che l'aliquota TASI dei cd. "immobili merce" è ridotta all'1 per mille, fintanto che restino invenduti e non siano in ogni caso locati. E' concessa la facoltà ai Comuni di modificare in aumento la suddetta aliquota sino al 2,5 per mille o, in diminuzione, fino all'azzeramento. La norma stabilizza a regime il limite già in vigore per gli anni 2014 e 2015.

Riguardo la gestione ICI-IMU-TASI, prosegue sino a fine 2019 il "progetto per la gestione associata dell'Ufficio Tributi" con i Comuni limitrofi di Agna e Bagnoli di Sopra. Tale soluzione ha consentito ai cittadini, attraverso l'utilizzo di un software comune, e l'assistenza di una ditta specializzata, di rivolgersi indifferentemente a uno dei tre Comuni per avere le proprie informazioni ed ottenere un maggiore coordinamento degli enti, finalizzato a migliorare il servizio alla cittadinanza. E' intenzione mantenere tale gestione anche per gli anni a seguire, valutati i costi e i servizi forniti.

Anche per il 2018 si è pertanto scelto di mantenere inalterate le aliquote IMU e TASI. Lo stanziamento iniziale IMU è invariato rispetto al 2017, così come quello TASI sempre rispetto al 2017.

In particolare le aliquote IMU - TASI 2019 sono le seguenti:

IMU

Per tutte le categorie di immobili (fabbricati e terreni) oggetto d'imposizione, non incluse nelle sottostanti classificazioni: 7,6 per mille

Unità immobiliari adibite ad abitazione principale SOLO per le cat. A1 – A8 – A9 e relative pertinenze: 4,0 per mille

Fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola: Esenti

Terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o Imprenditori Agricoli a titolo Principale: Esenti

TASI

Per tutte le tipologie di immobili non incluse nelle sottostanti classificazioni: 2,0 per mille

Fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola: 1,0 per mille

Abitazioni principali e relative pertinenze, ivi comprese le unità immobiliari assimilate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento IMU, se non in contrasto con la normativa vigente: Esenti

Terreni agricoli: Esenti

Per quanto riguarda l'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF resta confermata l'aliquota dello 0,7 per mille.

Recupero evasione: continua l'attività di accertamento affidata a ditta specializzata. L'obbiettivo è di verificare entro il 2019 l'avvenuto pagamento IMU fino alla data del 31/12/2016. Per gli accertamenti TASI si procederà invece con successivo incarico.

IMPOSTA PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI: la gestione in concessione è stata affidata alla ditta ICA srl di La Spezia fino al 31/12/2022.

per IMU e TASI, si richiama quanto sopra esposto .

per ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF, si richiama quanto sopra esposto.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE:

Il D.L. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012 (cd Spending review) al comma 6, dell'art. 16, così come modificato dal comma 121, dell'art. 1 della Legge n. 228/2012, stabilisce che il "Fondo Sperimentale di Riequilibrio", come determinato ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 23/2011, il fondo perequativo e i trasferimenti ai Comuni della Regione Sicilia e della Regione Sardegna sono ridotti di 2.250 milioni di euro per l'anno 2013, di € 2.500 milioni per l'anno 2014 e di € 2.600 milioni a decorrere dall'anno 2015. La Legge n. 228/2012 (cd Legge di Stabilità 2013) al fine di assicurare la spettanza ai Comuni del gettito dell'Imposta Municipale Propria di cui all'art. 13 del D.L. n. 201/2011, aveva istituito con contestuale soppressione del Fondo sperimentale di riequilibrio, il "Fondo di Solidarietà Comunale". A decorrere dall'anno 2014, la dotazione del Fondo di Solidarietà per tutto il comparto Enti Locali era pari a;

€ 6.647.114.923,12 per l'anno 2014;

€ 6.647.114.923,12 per l'anno 2015 e successivi.

La dotazione del fondo a livello di comparto Enti Locali, per ciascuno degli anni 2014-2016, era assicurata per € 4.717.900.000,00 attraverso una quota dell'IMU comunale pari al 38,22%

La dotazione del fondo poteva essere variata dallo Stato in aumento o in riduzione per tenere conto dell'effettivo gettito IMU riservato allo Stato derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale "D".

Nella Legge Finanziaria 2016 il comma 17 introduce modifiche al Fondo di solidarietà comunale (FSC) in gran parte derivanti dal nuovo assetto delle entrate.

La lett.a) prevede l'incremento del FSC in misura pari alla quantificazione delle principali esenzioni/agevolazioni IMU e TASI di cui al precedente paragrafo, con riferimento ai Comuni delle RSO e in quelli delle regioni Sicilia e Sardegna.

Viene modificato il comma 380-ter prevedendo che, a partire dal 2016, la dotazione dell'FSC è incrementata di 3.767,45 milioni di euro di cui:

- Abolizione Tasi abitazione principale (3.500 mln di euro ca.);
- Esenzione IMU terreni agricoli (152,4 mln di euro), cui si aggiungono i circa 250 mln. dovuti per il ritorno al regime di esenzione dei terreni montani previgente al dl 4/2015, di cui al co.1 e 3;
- Esenzione Tasi inquilini abitazioni principali (15,6 mln di euro);
- Esenzione IMU per immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari indipendentemente dalla residenza (260 mila euro ca.);
- Riduzione del 50% base imponibile abitazioni date in comodato gratuito registrato a parenti di 1° grado ad uso ab. principale (20,7 mln di euro);
- Riduzione del 25% dell'IMU e della TASI per immobili locati a canone concordato (78,4 mln di euro ca.).

La dotazione dell'FSC viene assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell'IMU comunale ridotta a 2.768,8 mln. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln. degli anni 2013-15). La riduzione in questione (circa 1.950 mln. di euro) comporta una variazione della quota di alimentazione del Fondo da parte dei Comuni la cui percentuale può essere ora valutata intorno al 22% del gettito standard dell'IMU.

Con la lettera b), aggiunta nel corso dell'esame parlamentare, vengono consolidati i contributi già previsti attraverso accontamenti sul FSC fino al 2014, di 30 milioni di euro rispettivamente destinati alle unioni di Comuni e alle fusioni di Comuni.

Vengono formalizzate con legge (lett.c) le scadenze entro cui dovrà essere emanato il DPCM sui criteri di formazione e riparto dell'FSC. In particolare, per l'anno 2016 è prevista la data del 30 aprile. A decorrere dal 2017 invece, la data è fissata al 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Con la lett.d) si prevede che con il citato DPCM può essere variata la quota di alimentazione dell'FSC di spettanza comunale, e conseguentemente può essere rideterminata la dotazione complessiva del Fondo medesimo. Le modalità di versamento al bilancio dello Stato saranno determinate con il DPCM "FSC".

La disposizione recata dalla lettera e), modificando il co. 380 – quater della legge di stabilità 2013, determina un incremento progressivo della quota del FSC da accantonare per essere redistribuita sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard. In particolare, viene disposto che tale quota sia pari al 30 per cento per l'anno 2016, al 40 per cento per l'anno 2017 ed al 55 per cento per l'anno 2018.

Il punto 2 stabilisce che i fabbisogni standard, da prendere in considerazione ai fini del riparto dell'accantonamento, saranno approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (che sostituisce la COPAFF) entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Per l'anno 2016, sono stati assunti a riferimento i fabbisogni standard approvati dalla predetta Commissione entro il 31 marzo 2016.

Non sono ancora noti gli elementi di stima del Fondo di Solidarietà Comunale 2019/2021, e pertanto sono stati riportati i dati del 2018 per le tre annualità.

Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi:

Responsabile il Geom. Stefano Fornasiero.

Con riguardo ai tributi il "progetto per la gestione associata dell'Ufficio Tributi" con i Comuni limitrofi di Agna e Bagnoli di Sopra, già avviato, proseguirà anche per il 2019. Il progetto, di cui Candiana è il Comune capofila, consentirà ai cittadini attraverso l'utilizzo di un software comune, e l'assistenza di una ditta specializzata, di rivolgersi indifferentemente a uno dei tre Comuni per avere le proprie informazioni, ad ottenere un maggiore coordinamento degli enti, finalizzato a migliorare il servizio alla cittadinanza.

Il servizio verrà mantenuto per gli anni a seguire.

QUADRO RIASSUNTIVO DI COMPETENZA

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	1.048.369,70	1.251.398,25	1.037.279,00	1.032.409,00	1.037.279,00	1.037.279,00	- 0,469
Contributi e trasferimenti correnti	95.076,48	112.350,97	153.683,00	153.683,00	153.683,00	153.683,00	0,000
Extratributarie	231.462,21	230.051,52	223.383,00	206.392,77	199.580,02	208.966,70	- 7,605
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.374.908,39	1.593.800,74	1.414.345,00	1.392.484,77	1.390.542,02	1.399.928,70	- 1,545
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria dei patrimoni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	23.258,50	17.449,61	24.337,58	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.398.166,89	1.611.250,35	1.438.682,58	1.392.484,77	1.390.542,02	1.399.928,70	- 3,211
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	34.042,10	624.755,98	164.008,00	252.763,00	320.000,00	170.000,00	54,116
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	190.722,47	160.426,84	67.954,00	0,00	0,00	0,00	-100,000

TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	224.764,57	785.182,82	231.962,00	252.763,00	320.000,00	170.000,00	8,967
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	100.000,00	200.000,00	0,00	0,00	100,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	100.000,00	200.000,00	0,00	0,00	100,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.622.931,46	2.396.433,17	1.770.644,58	1.845.247,77	1.710.542,02	1.569.928,70	4,213

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a un contenimento delle aliquote tributarie già previsto dalla normativa nazionale e sopra descritte.

Per l'anno 2019, si determina una previsione di entrata dei proventi delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada pari a Euro 12.000,00, di cui:

Proventi ex articolo 208 CdS: € 2.000,00

Proventi ex articolo 142 CdS: € 10.000,00

di dare atto che l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità determinato in base ai principi contabili ex d.Lgs. n. 118/2011 ammonta al 0%, e che pertanto le risorse nette da destinare ammontano a:

Proventi ex articolo 208 CdS: quota al netto del FCDE € 0

Proventi ex articolo 142 CdS: quota al netto del FCDE € 0

- 1) di destinare, ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs. n. 285/1992, una quota pari al 50% dei proventi delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada relativi all'anno 2019 per un importo pari a Euro 1.000,00, per le finalità di seguito specificate:

Finalità	% minima	% destinata	Importo	Rif. al bilancio
Interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade	12,50%	12,50%	250,00	S 1267
Attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature	12,50%	12,50%	250,00	S 1267
Manutenzione delle strade di proprietà dell'ente			500,00	S 1928/20
Installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione delle barriere e sistemazione del manto stradale delle strade di proprietà dell'ente				
Redazione dei piani urbani del traffico				
Interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli (bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti)				
Corsi didattici finalizzati all'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado	25%	25%		
Forme di previdenza e assistenza complementare				
Interventi a favore della mobilità ciclistica				
Assunzione di personale stagionale a progetto				
finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, dei servizi				

notturni e di prevenzione delle violazioni				
Acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia municipale destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale				
TOTALE	50%	50%	1.000,00	

2) di destinare, ai sensi dell'art. 142, comma 12-ter, del d.Lgs. n. 285/1992:

- il 50% dei proventi delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada relativi all'anno 2019, per un importo pari a Euro .5.000,00., all'ente proprietario della strada
- il restante 50% (ovvero il 100% in caso di strade in concessione) per le finalità di seguito specificate:

Finalità	%	Importo	Rif. al bilancio
Interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti	50%	5.000,00	S 1928/20
Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale			

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà reperire le fonti di finanziamento previste nel piano triennale opere pubbliche riportate nel presente documento.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

L'Amministrazione comunale di Candiana ha come scopo l'autofinanziamento delle opere pubbliche che saranno realizzate con l'ausilio di finanziamenti pubblici provenienti dalla Regione e dalla Provincia senza ricorrere all'aumento dello stock di debito pubblico per rispettare tutti i parametri di deficitarietà strutturale previsti dal D.M. 18 febbraio 2013 e gli ulteriori criteri per determinare "gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio" di cui dell'atto d'indirizzo approvato il 20 febbraio 2018 previsti dall'Osservatorio della finanza locale del Ministero dell'Interno.

FUTURI MUTUI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

Descrizione	Importo	Inizio	Anni	Importo totale
-------------	---------	--------	------	----------------

	del mutuo	ammortamento	ammortamento	investimento
nessuna contrazione di mutuo prevista nel triennio considerato	0,00		0	0,00
nessun mutuo previsto	0,00		0	0,00
TOTALE	0,00			0,00

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2019

	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, dalle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del perultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

B – Spese

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione di un risparmio complessivo di risorse

L'avanzo di parte corrente e' dovuto principalmente a risparmi di spesa corrente dovuti principalmente alla volonta' di effettuare una attenta revisione della spesa che ha consentito il raggiungimento degli obiettivi del pareggio di bilancio.

Va rilevato come per il quarto anno consecutivo l'importo delle manutenzioni ordinarie del patrimonio disponibile sia stato finanziato senza ricorrere ai proventi dei permessi da costruire.

Questo risultato e' indice di buona gestione poiche' evidenzia la volonta' dell'amministrazione di destinare la totalita' degli inotriti dei proventi sopra citati per finanziare spese di investimento

Particolare attenzione andrà riposta nell'applicazione del Regolamento UE 679/2016 riguardante l'adeguamento alla nuova normativa sulla protezione dei dati personali.

Le attività da fare sono le seguenti:

1.- Conformità interna: essa comprende (in sintesi e salvo piccole variazioni):

- la implementazione di procedure e documentazione necessarie in relazione alla gestione dei rapporti di lavoro (informativa privacy per i dipendenti, lettere di nomina ad incaricato del trattamento, disciplinare sull'utilizzo degli strumenti di lavoro, ecc.);
- la verifica (ed eventuale aggiornamento) delle misure di sicurezza adottate a tutela dei dati personali aziendali;
- la creazione del registro dei trattamenti;
- la valutazioni di impatto privacy (DPIA);
- la revisione, sotto il profilo privacy, della documentazione contrattuale con clienti e fornitori (ove necessario) e predisposizione delle nomine a responsabile esterno del trattamento dei dati;
- la predisposizione della procedura di data breach;
- gli adempimenti connessi alla videosorveglianza;
- l'aggiornamento, sotto il profilo privacy, del sito web.

A conclusione delle attività di cui sopra verrà predisposto un modello organizzativo privacy (c.d. M.O.P.)

che riepiloga e - soprattutto - documenta tutte le scelte fatte, le procedure adottate e gli adempimenti posti in essere dall'Ente relativamente al trattamento dei dati personali.

2.- Formazione degli autorizzati al trattamento.

3.- La nuova normativa richiede, per gli Enti pubblici, la designazione obbligatoria di un responsabile della protezione dei dati (RPD), ossia di un soggetto

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il Ministero della Semplificazione e per la pubblica amministrazione ha emanato le linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6-ter del D.Lgs 165/2001 e che, pertanto, occorre adeguare gli strumenti di programmazione delle risorse umane ai nuovi indirizzi legislativi, finalizzati al superamento della dotazione organica quale strumento statico di organizzazione;

Pertanto il nuovo piano triennale dei fabbisogni di personale deve essere redatto sulla scorta delle indicazioni contenute nelle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche";

Evidenziato che il documento sopra citato espressamente fissa i seguenti due principi:

1. "gli enti territoriali opereranno, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica".
2. "le linee guida, adottate con decreti di natura non regolamentare definiscono una metodologia operativa di orientamento che le amministrazioni adatteranno, in sede applicativa, al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina di settore". Dal che se ne deve trarre la conseguenza che esso ha essenzialmente un rilievo sul terreno del metodo che le singole amministrazioni devono utilizzare.

Alla luce delle linee guida emanate, il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un duplice profilo:

- ✓ quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
- ✓ qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

Con riferimento al profilo quantitativo, l'analisi dei fabbisogni può essere supportata da alcuni metodi:

- analisi basate su fabbisogni standard definiti a livello territoriale (più adatta ad amministrazioni che hanno una consistente presenza di personale sul territorio);
- analisi predittive sulle cessazioni di personale.

Con riferimento al profilo qualitativo, per definire il fabbisogno di persone all'interno del piano si propone, in prima battuta, uno schema di riferimento che sarà implementato sul SICO, che potrà nel tempo ulteriormente affinarsi e precisarsi anche sulla base delle sollecitazioni che arriveranno dalle amministrazioni;

Sulla base di tale schema l'amministrazione potrà definire una tabella dei fabbisogni articolata su:

a) quali processi, funzioni o attività necessitano di personale (es: Risorse Umane, Sistemi informativi, Processi core dell'amministrazione, Sedi territoriali);

b) quali professioni servono, ricorrendo ad una tassonomia standard semplificata;

Questo schema è un primo passo verso la standardizzazione dei piani dei fabbisogni, condizione necessaria per pervenire ad un sistema informativo, del lavoro pubblico, che si pone al di sopra delle specifiche configurazioni organizzative delle amministrazioni e delle specifiche definizioni giuridico-contrattuali dei profili di ciascuna amministrazione;

In sede di elaborazione dei piani i profili quantitativi e qualitativi devono, pertanto, convivere ritenendo che, soprattutto in ragione dei vincoli finanziari esterni che incidono sulla quantificazione del fabbisogno, le scelte qualitative diventano determinanti al fine dell'ottimale utilizzo delle risorse tanto finanziarie quanto umane;

Il PTFP si configura quindi come un atto di programmazione che deve esser adottato dal competente organo deputato all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

In merito alla programmazione del personale, la stessa dovrà far ricorso alla mobilità esterna e/o alle assunzioni nel limite del 100% delle cessazioni dell'anno precedente per sostituire il personale dipendente. A marzo 2019 scade convenzione con il Comune di Carceri per il comando a tempo determinato assistente sociale. Si vorrebbe potenziare tale funzione.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, la stesse risultano tutte al di sotto di 40.000 euro e pertanto non sono state inserite nella programmazione biennale di forniture e servizi secondo le disposizioni normative vigenti.

PROGRAMMA ANNUALE FORNITURE E SERVIZI 2019 COMUNE DI CANDIANA

Tipologia		Codice Unico Intervento CUI	Descrizione del contratto	Responsabile procedimento	Importo contrattuale presunto	Fonte risorse finanziarie
Servizi	Forniture					
	X		Fornitura energia elettrica – illuminazione pubblica	Bassan Stefano	55.000,00	Fondi propri
	X		Fornitura gas naturale edifici	Bassan Stefano	14.000,00	Fondi propri
X			Servizi di manutenzione verde pubblico e viabilità	Bassan Stefano	18.000,00	Fondi propri
X			Servizi di manutenzione viabilità	Bassan Stefano	6.500,00	Fondi propri

X			Servizi di refezione scolastica e pasti anziani periodo 2019/2023	Reffo Ersilio	180.000,00	Fondi propri
X			Servizio pubbliche affissioni e riscossioni periodo 2019/2022	Fornasiero Stefano	9.600,00	Fondi propri

Il principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al D. Lgs. 118 del 2011) prevede che il Documento unico di programmazione (DUP) comprenda il programma triennale delle opere pubbliche nonché l'elenco annuale delle opere da realizzare.

Secondo le recenti modifiche adottate con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 18 maggio 2018, relativo al DUP semplificato per gli enti locali con meno di 5.000 abitanti, è stato peraltro esplicitamente chiarito che gli atti di programmazione, quale il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, possono essere inseriti direttamente nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

L'adozione del programma delle opere pubbliche è disciplinato dal decreto del Ministero delle infrastrutture del 16 gennaio 2018, n. 14, che definisce, in base a quanto previsto dal Codice appalti, le procedure con cui le amministrazioni aggiudicatrici adottano i programmi pluriennali per i lavori e i servizi pubblici ed i relativi elenchi ed aggiornamenti annuali. In particolare:

- a) è previsto che il programma triennale e l'elenco annuale siano pubblicati sul sito web del committente;
- b) le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione;
- c) l'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, in assenza delle consultazioni, comunque entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul profilo del committente, nel rispetto di quanto previsto dalle norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- d) è infine prevista la pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7, e 29 del codice degli appalti.

Per assolvere alle predette procedure di adozione – disposte dal comma 5, dell'art. 5 del DM n. 14 del 2018 – è necessario che la programmazione dei lavori pubblici sia adottata dalla Giunta, inserendola nel DUP, salvo poi pubblicarla per 30 giorni per consentire la presentazione di eventuali osservazioni. La programmazione sarà quindi approvata in Consiglio entro i termini previsti dal regolamento di contabilità, ma non oltre 60 giorni dalla prima pubblicazione.

In merito a quanto previsto dal Codice degli appalti (d.lgs. 50/2016), all'art. 21, comma 7, la pubblicazione del programma triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale, con gli schemi tipo adottati dal sopra richiamato dm 14/2018, deve avvenire sul sito informatico dell'amministrazione aggiudicatrice (l'ente locale), sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture (Mit) e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Tuttavia, ad oggi il Ministero delle infrastrutture non ha ancora aggiornato, nell'applicativo web, le schede tipo per la pubblicazione sul proprio sito informatico. I Comuni, quindi, si trovano nella situazione di dover adottare gli schemi tipo vecchi, al fine di potere adempiere all'obbligo di pubblicazione, oppure adottare quelli nuovi senza poter procedere alla pubblicazione sul sito del Mit. Il mancato aggiornamento degli schemi-tipo, peraltro, obbliga gli enti a formulare gli schemi stessi ricavandoli da fogli elettronici, con un maggior rischio di errori materiali ed omissioni.

Va detto che se invece la Giunta si limita a presentare il DUP 2019-2021 al Consiglio, ad esempio, il 31 luglio 2018, come da art. 170 Tuel e da principio contabile 4/1

vigente (allegato al D.lgs. n. 118 del 2011 e smi), la necessaria deliberazione consiliare del DUP dovrebbe avvenire non prima del 31 agosto 2018, ma non oltre il 30 settembre, stante il tenore della disposizione ministeriale.

Si ritiene, tuttavia, che il termine massimo dei 60 giorni intercorrente tra l'adozione e l'approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale, previsto dal decreto ministeriale n.14/2018 non sia perentorio, alla stessa stregua della scadenza del 31 luglio per la presentazione del DUP al Consiglio, non essendo prevista alcuna sanzione in caso di ritardo, come peraltro confermato dalla FAQ n. 10 del 22 ottobre 2015 della commissione Arconet.

Resta inteso che con la nota di aggiornamento al DUP è possibile procedere all'eventuale aggiornamento della programmazione dei lavori pubblici.

Una ulteriore soluzione è inserire nel DUP l'elenco annuale e il programma triennale delle opere pubbliche senza doverlo obbligatoriamente pubblicare (indicando in delibera di Giunta che approva il DUP che la pubblicazione di tale strumento di programmazione avverrà dopo l'adozione della nota di aggiornamento del DUP così da tenere conto delle osservazioni del Consiglio Comunale e delle eventuali modifiche successive). L'adozione del programma triennale delle opere pubbliche, comprensivo dell'elenco annuale e la successiva pubblicazione degli stessi può avvenire in sede di aggiornamento del DUP entro il 15 novembre. In tal modo si garantisce l'adozione della programmazione triennale e dell'elenco annuale delle opere pubbliche in una fase temporale più prossima alla redazione del bilancio di previsione garantendo in ogni caso le forme di pubblicità e i tempi voluti dal più volte citato DM.

Di seguito si elenca la programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche per il triennio 2019/2021.

2019 - Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art.1, comma 140, lett. a) fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese
Realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra le vie Balbo, Fossaragna, Stradelle, Borgo e di marciapiedi lungo le vie Balbo, Rialto, Martinati.

Contributo statale	€	144.000,00
TOTALE	€	144.000,00

2020 - L.R. 39/91 INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE

ammodernamento delle strutture viarie esistenti e realizzazione di percorsi pedonali protetti in ambito urbano

contributo regionale	€	150.000,00
Alienazione edifici	€	50.000,00
TOTALE	€	200.000,00

2021 - INTERVENTI ALLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

contributo regionale	€	100.000,00
Alienazione edifici	€	<u>50.000,00</u>
TOTALE	€	150.000,00

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Tutte le opere pubbliche programmate degli esercizi precedenti risultano ultimate e i relativi contributi sono stati riscossi.

L'Amministrazione sta facendo ogni sforzo per ultimare entro la fine del proprio mandato il Piano di Assetto Territoriale la cui realizzazione è stata procrastinata. Da oltre un decennio lo strumento urbanistico è in fase di predisposizione. La Regione ha stanziato un contributo per la relativa realizzazione € 6000 che verrà introitato a ultimazione del piano.

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi	Importo totale	Importo già liquidato	Importo da liquidare	Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
1	PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER STUDI E PROGETTAZIONI E FORMAZIONI STRUMENTI URBANISTICI cap.1086.3	2008	74.740,00	5.836,40	68.903,60	fondi propri
2	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE CAP. 3145.3 L'opera conclusa nel 2018 e a breve si ottiene il saldo finale di 159 milia euro del contributo regionale.	2017	445.000,00	438.913,84	6.086,16	contributo regionale euro 342.300 - fondi propri euro 102. 700
3	MIN SVIL. EC PER IL TRAMITE G.S.E. EFFIC ENERG L'opera risulta conclusa e nel mese di luglio sar erogato il saldo del contributo pari a 30 mila euro.	2017	102.700,00	102.700,00	0,00	contributo GSE euro 102.700,00

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Il comma 18 dell'art. 31 della legge 183/2011 disponeva che gli enti sottoposti al patto di stabilità dovevano iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (Titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), sia consentito il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per il triennio di riferimento. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni dovevano garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Nella Legge di stabilità 2016, il comma 707 ha abrogato la normativa relativa al patto di stabilità interno.

Il comma 709 ha precisato che gli enti locali e le regioni (gli enti cui si riferisce l'articolo 9, co.1, della 243/2012), concorrono agli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle nuove disposizioni relative al saldo di competenza, disciplinato dai commi 707-734 della legge di stabilità 2016. Le Unioni di Comuni non sono tenute al rispetto del vincolo.

Il comma 710 introduce il saldo di competenza tra le entrate finali e le spese finali quale nuovo riferimento ai fini del concorso degli enti locali al contenimento dei saldi di finanza pubblica. Tale saldo deve assumere un valore non negativo, fatti salvi gli effetti derivanti dalla disciplina del saldo di solidarietà territoriale declinato su base regionale e nazionale.

Il comma 711 dettaglia le voci del saldo in termini di competenza. In particolare, le entrate finali sono quelle risultanti dai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio armonizzato, mentre le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Tale dispositivo era stato previsto "limitatamente all'anno 2016". Con la legge 11.12.2016 n. 232, al comma 466, è stato previsto quanto segue:

A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo

schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza e' considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali e' incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Il comma 712 della Legge n. 243/2012 dispone l'esclusione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri dal saldo di competenza utile ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Il prospetto da allegare al bilancio di previsione contiene infatti le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo e pertanto non considera gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente ha un surplus di entrate correnti rispetto alle spese correnti e rimborso di prestiti che destinerà a finanziare gli investimenti. Questo è indice di buona gestione finanziaria.

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente ha un surplus di entrate correnti rispetto alle spese correnti e rimborso di prestiti che destinerà a finanziare gli investimenti. Questo è indice di una buona gestione finanziaria.

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2019 - 2020 - 2021

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			150.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		1.392.484,77 0,00	1.390.542,02 0,00	1.399.928,70 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		1.250.957,77 0,00 10.000,00	1.238.282,69 0,00 10.000,00	1.234.074,70 0,00 10.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		500,00	500,00	500,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		86.360,00 0,00 0,00	74.329,33 0,00 0,00	87.924,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			54.667,00	77.430,00	77.430,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			54.667,00	77.430,00	77.430,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2019 - 2020 - 2021

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		252.763,00	320.000,00	170.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		307.930,00 0,00	397.930,00 0,00	247.930,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		500,00	500,00	500,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-54.667,00	-77.430,00	-77.430,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2019 - 2020 - 2021

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)		54.667,00	77.430,00	77.430,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		54.667,00	77.430,00	77.430,00

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata a garantire un fondo di cassa al 31.12.2019 non negativo.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2019 - 2020 - 2021

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	150.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
<i>di cui: Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 36/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni</i>		0,00							
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.032.409,00	1.032.409,00	1.037.279,00	1.037.279,00	Titolo 1 - Spese correnti	1.243.057,68	1.250.957,77	1.238.282,69	1.234.074,70
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	169.985,49	163.683,00	163.683,00	163.683,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	201.513,96	206.392,77	199.580,02	209.886,70					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	252.769,00	252.769,00	320.000,00	170.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	373.420,87	307.930,00	367.630,00	247.930,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale entrate finali.	1.652.671,45	1.645.247,77	1.710.542,02	1.569.928,70	Totale spese finali.	1.616.478,36	1.558.887,77	1.636.212,69	1.482.004,70
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	86.360,00	86.360,00	74.329,33	87.924,00
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 36/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	Titolo 6 - Chiusura Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.001.514,46	986.444,00	989.444,00	989.444,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	990.954,00	989.444,00	986.444,00	989.444,00
Totale titoli	2.854.185,91	2.834.691,77	2.699.986,02	2.559.372,70	Totale titoli	2.893.792,35	2.834.691,77	2.699.986,02	2.559.372,70
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.004.185,91	2.834.691,77	2.699.986,02	2.559.372,70	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.893.792,35	2.834.691,77	2.699.986,02	2.559.372,70
Fondo di cassa finale presunto	110.393,68								

* Indicare gli anni di riferimento

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

(descrivere solo le missioni attivate)

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
-----------------	-----------	--

Introduzione

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) un nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale-pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale-privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi. Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della "corruzione", costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell'art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell'agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità. Tra questi, il forte potenziamento dell'istituto, già previsto dal D.Lgs. 150 del 2009, della trasparenza con l'introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di "accesso civico". Nel contempo la riduzione dei rischi di illegalità presuppone che:

- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato;
- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare;
- venga reso effettivo il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C. e P.T.T. e il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l'utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell'Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

Promuovere e favorire la riduzione del rischio di corruzione e illegalità nelle società e organismi partecipati

L'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di quella in materia di trasparenza alle società pubbliche distingue:

- le *società direttamente o indirettamente controllate* dalle amministrazioni pubbliche, individuate ai sensi dell'art. 2359, co. 1, numeri 1 e 2, del codice civile
- le società come definite all'art. 11, comma 3, del d.lgs. n.33/2013, a partecipazione pubblica non maggioritaria, in cui, cioè, la partecipazione pubblica non è idonea a determinare una situazione di controllo (di seguito "*società a partecipazione pubblica non di controllo*").

Dal novero delle società controllate vanno escluse, in via interpretativa, la fattispecie di cui al n. 3 del co. 1 dell'art. 2359 del codice civile, (c.d. controllo contrattuale). Ciò non toglie, tuttavia, che qualora sussista un rapporto tra pubblica amministrazione e società del genere di quello definito nel n. 3 dell'art. 2359 c.c., l'amministrazione sia tenuta a inserire nel proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione misure anche di vigilanza e trasparenza relative alle attività svolte dalla società in ragione dei vincoli contrattuali con l'amministrazione stessa.

Ai sensi dell'art. 1, co. 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione:

- anche gli altri *enti di diritto privato in controllo pubblico* diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di "fondazione" o di "associazione" ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile. Anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell'esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni.

Sono rilevanti ai fini della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza:

- gli "*altri enti di diritto privato partecipati*", per tali intendendosi quegli enti di natura privatistica, diversi dalle società, non sottoposti a controllo pubblico, le cui decisioni e la cui attività non risultano soggette al controllo dell'amministrazione. Nella categoria degli enti

di diritto privato solo partecipati da pubbliche amministrazioni rientrano, anche sulla base della giurisprudenza, ordinaria e costituzionale, le fondazioni bancarie, le casse di previdenza dei liberi professionisti, le associazioni e le fondazioni derivanti dalla trasformazione per legge di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, nonostante l'indubbio rilievo di interesse generale delle funzioni ad esse attribuite.

Ciò premesso, promuovere la riduzione del rischio di corruzione e di illegalità nelle società controllate, direttamente o indirettamente, dall'ente nonché nelle società a partecipazione pubblica non di controllo e negli altri enti di diritto privato in controllo pubblico e gli altri enti di diritto privato partecipati e, infine, la vigilanza sulle società con le quali sussiste il controllo da c.d. vincolo contrattuale, costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione, in considerazione della circostanza che numerosi servizi pubblici vengono erogati dagli organismi partecipati.

La programmazione tende a soddisfare le esigenze di spesa dei seguenti programmi contabili:
organi istituzionali, segreteria generale, – gestione economica, finanziaria e programmazione, provveditorato – gestione entrate tributarie e servizi fiscali – gestione beni demaniali e patrimoniali – ufficio tecnico – Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe, stato civile – risorse umane – altri servizi generali.

L'Amministrazione comunale di Candiana intende farsi promotrice della promozione di scambi culturali attraverso il gruppo comunale di protezione civile e le istituzioni scolastiche di scambi culturali con i comuni delle aree terremotate del centro Italia e in particolare con il Comune di Arquata del Tronto.

Motivazione delle scelte:

Le risorse destinate a questo programma tendono alla realizzazione dei programmi contabili indicati nel punto precedente con riferimento anche agli impegni presi negli anni precedenti e compatibilmente con le risorse disponibili.

MISSIONE	02	Giustizia
-----------------	-----------	------------------

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
-----------------	-----------	------------------------------------

Descrizione della missione programma:

La programmazione tende a soddisfare le esigenze di spesa per la gestione del programma di polizia locale e amministrativa.

E' stata realizzata un sistema di videosorveglianza di punti strategici del territorio comunale.

E' stata sottoscritta e realizzata una convenzione per il servizio di vigilanza con il comune di Correzzola che prevede delle pattuglie nel territorio.

Motivazione delle scelte:

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa dell'attività di gestione di servizio.

Finalità da conseguire:

– **Investimento:**

- **Erogazione di servizi di consumo:**

Le scelte di bilancio sono mirate verso i controlli della circolazione stradale e assistenza alle manifestazioni religiose, sportive, popolari e altre attività varie.

Risorse umane da impiegare:

Le risorse umane impiegate saranno quelle necessarie allo svolgimento del programma

Risorse strumentali da utilizzare:

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del comune.

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
-----------------	-----------	---

Servizio di refezione scolastica

Riguarderà la Scuola dell'Infanzia "G. Marin" (circa 51 utenti) e la seconda elementare della Scuola Primaria. Tale importante servizio, a seguito di nuovo bando di gara, continua ad essere gestito dalla Cooperativa Sociale Work Crossing di Padova, che provvede a preparare il primo piatto presso le cucine della stessa Scuola dell'Infanzia, mentre il 2° piatto è preparato presso altre strutture a disposizione della stessa Cooperativa. Si tratta di un servizio attento alle problematiche riguardanti l'alimentazione dei bambini, che per questo si avvale della professionalità di una propria dietista e della collaborazione dei servizi sanitari dell'USL competente.

Trasporto scolastico

Nel 2019 il trasporto scolastico sarà realizzato a favore di circa 5 bambini, frequentanti le scuole di Candiana, primaria e la secondaria di 1° grado. Allo scopo sarà impiegato uno scuolabus di proprietà comunale e 2 autisti dipendenti del Comune.

L'amministrazione garantirà anche l'assistenza nello scuolabus, nel tragitto casa scuola e viceversa, attraverso operatori del volontariato.

Le gite d'istruzione saranno consentite, nei limiti della disponibilità del personale, dei mezzi e comunque autorizzate entro percorsi circoscritti al territorio provinciale.

Servizio di accoglienza e sorveglianza

Il servizio di accoglienza e sorveglianza mattutina e pomeridiana per consentire ai genitori che lavorano di lasciare i figli a scuola in anticipo sull'orario scolastico, istituito in ottobre del 2014, verrà mantenuto anche per il 2019.

Fornitura libri di testo

I libri di testo, come previsto dalla normativa vigente artt. 156 e 327 D.Lgs 297/1994 e dalla L.R. 16/2012, saranno forniti gratuitamente a tutti gli alunni di Candiana frequentanti la scuola primaria. La spesa sostenuta da questo Comune per gli alunni non residenti, sarà chiesta a rimborso alle rispettive Pubbliche Amministrazioni locali.

La spesa complessiva a carico di questo comune per l'acquisto dei libri di testo agli alunni della scuola primaria, è stimata come l'anno 2017 (circa € 3.000).

L'Amministrazione patrocina l'iniziativa di assegnazione di borse di studio in memoria della professoressa Maddalena Bonfà per gli alunni meritevoli residenti a Candiana.

Scuole secondarie di primo e secondo grado

La legge 23.12.1998 n.448 all'art.27 e la Legge Regionale n. 9 del 2005, prevedono la fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo agli studenti delle scuole secondarie, su base ISEE. Anche nel presente anno, sarà realizzato lo sportello informativo per l'utenza e saranno raccolte le richieste degli aventi diritto al contributo, provvedendo a dare corso e alle procedure di legge, inclusa quella per la gestione dei fondi statali e regionali.

INTERVENTI A FAVORE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

Finanziamento all'Istituto Comprensivo

La popolazione scolastica del comune di Candiana ammonta complessivamente a n. 197 utenti.

Gli alunni della Scuola Primaria "Dante Alighieri" sono complessivamente 85, quelli della Scuola dell'Infanzia sono 51, mentre gli studenti frequentanti la Scuola secondaria di 1° grado sono 61.

L'Amministrazione Comunale interviene a favore delle suddette scuole con risorse proprie, mediante l'erogazione di contributi, volti a integrare e sviluppare l'offerta formativa.

I succitati contributi sono erogati all'Istituto Comprensivo di Correzzola, che li impiega a beneficio del funzionamento didattico delle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado:

- per l'acquisto del materiale didattico necessario allo svolgimento delle attività curriculari;
- per attività didattiche integrative;
- per l'acquisto di materiale quello igienico sanitario, necessario ai due ordini di scuola.
- una parte del trasferimento comunale, va anche alla segreteria scolastica, per l'acquisto del materiale indispensabile al funzionamento dell'Istituto Comprensivo.

L'apposito capitolo di bilancio dedicato ai suddetti interventi, porta uno stanziamento di 10.000,00 €.

Orientamento scolastico e professionale alla scuola secondaria di 1° grado

Viene mantenuto anche per il 2019 l'impegno finanziario per il servizio di psicologia e di orientamento, a favore degli studenti delle classi terze della Secondaria di 1° Grado G.C. Trombelli.

Si tratta del progetto Orienta, ormai consolidato negli anni, che realizza un servizio di orientamento scolastico professionale, a favore degli allievi e delle allieve delle classi terze.

Questo comune incarica uno Studio di Psicologia scolastica ed Educativa, affinché realizzi per i genitori e per i ragazzi, incontri formativi e informativi, tests e stesura di profili individuali comprensivi della proposta di orientamento scolastico e/o professionale.

E' previsto in collaborazione con l'associazione "Antica Stirpe" l'acquisto di un defibrillatore per la scuola materna oltre un corso abilitativo per educare gli insegnanti e gli alunni al suo utilizzo. In accordo con l'istituto comprensivo il Comune di Candiana promuoverà progetti e gite culturali con le scuole.

Finalità da conseguire:

Favorire le famiglie che hanno figli in età scolare

Risorse umane da impiegare:

Continuano a rimanere a carico del comune le risorse umane previste dalla dotazione organica per i servizi di assistenza scolastica e per la manutenzione degli stabili.

Risorse strumentali da utilizzare:

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle in dotazione ai servizi richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del comune.

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Il Comune di Candiana patrocinerà una nuova iniziativa per i mercatini Natalizi e mostre varie oltre a progetti natalizi con le associazioni del territorio. In collaborazione con il Ministero Beni Culturali e il Consiglio Europeo sarà promossa una iniziativa di partecipazione alle Giornate Europee del Patrimonio di valorizzazione dei beni paesaggistici del territorio.

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

MISSIONE 07 Turismo

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

MISSIONE 11 Soccorso civile

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MISSIONE 13 Tutela della salute

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MISSIONE	17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
MISSIONE	18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>
MISSIONE	19	<i>Relazioni internazionali</i>
MISSIONE	20	<i>Fondi e accantonamenti</i>
MISSIONE	50	<i>Debito pubblico</i>
MISSIONE	60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>
MISSIONE	99	<i>Servizi per conto terzi</i>

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2019				ANNO 2020				ANNO 2021			
	Spese correnti	Spese per Investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per Investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per Investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	497.483,99	63.000,00	0,00	560.483,99	497.243,21	12.000,00	0,00	509.243,21	496.990,82	12.000,00	0,00	508.990,82
3	39.830,00	0,00	0,00	39.830,00	34.830,00	0,00	0,00	34.830,00	34.830,00	0,00	0,00	34.830,00
4	216.304,08	65.000,00	0,00	280.304,08	213.636,48	0,00	0,00	213.636,48	212.362,88	0,00	0,00	212.362,88
5	10.853,00	0,00	0,00	10.853,00	10.853,00	0,00	0,00	10.853,00	10.853,00	0,00	0,00	10.853,00
6	11.029,00	0,00	0,00	11.029,00	10.656,00	0,00	0,00	10.656,00	10.882,00	0,00	0,00	10.882,00
8	13.800,00	6.930,00	0,00	20.730,00	13.800,00	6.930,00	0,00	20.730,00	13.800,00	6.930,00	0,00	20.730,00
9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	171.333,00	173.000,00	0,00	344.333,00	168.488,00	379.000,00	0,00	547.488,00	166.102,00	229.000,00	0,00	395.102,00
11	2.300,00	0,00	0,00	2.300,00	2.300,00	0,00	0,00	2.300,00	2.300,00	0,00	0,00	2.300,00
12	266.717,00	0,00	0,00	266.717,00	266.488,00	0,00	0,00	266.488,00	266.248,00	0,00	0,00	266.248,00
16	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00
50	0,00	0,00	86.360,00	86.360,00	0,00	0,00	74.329,33	74.329,33	0,00	0,00	87.924,00	87.924,00
60	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	999.444,00	999.444,00	0,00	0,00	999.444,00	999.444,00	0,00	0,00	999.444,00	999.444,00
TOTALI	1.232.649,77	307.930,00	1.275.804,00	2.816.383,77	1.222.596,69	397.930,00	1.063.773,33	2.684.300,02	1.219.398,70	247.930,00	1.077.368,00	2.543.696,70

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2019			Totale
	Spese correnti	Spese per Investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	
1	506.251,61	127.147,60	0,00	633.399,21
3	34.184,00	0,00	0,00	34.184,00
4	215.067,49	65.000,00	0,00	280.067,49
5	11.817,99	0,00	0,00	11.817,99
6	11.029,00	0,00	0,00	11.029,00
8	14.000,00	8.273,07	0,00	22.273,07
9	0,00	0,00	0,00	0,00
10	169.644,00	173.000,00	0,00	342.644,00
11	2.350,00	0,00	0,00	2.350,00
12	267.683,59	0,00	0,00	267.683,59
16	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00
50	0,00	0,00	86.360,00	86.360,00
60	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
99	0,00	0,00	999.954,00	999.954,00
TOTALI	1.236.057,68	373.420,67	1.277.314,00	2.886.792,35

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio 2019/2021 conferma il piano alienazione e valorizzazioni immobiliare del triennio precedente 2018/2020.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

Art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito con modificazioni in Legge 6 agosto 2008 n. 133

N	Catasto	Dati identificativi			Dati classamento	Consistenza	Note	Valore Stimato
		Foglio	Mappale	sub				
1	NCT	16	88, e.u. mq. 3.561			Il vigente P.R.G. classifica l'area sul quale insiste l'immobile come B "Zona di completamento". La potenzialità edificatoria è pari a 2,0 mc./mq, volumetria massima di progetto pari a mc. 5.000.	Ex scuola elementare, sita nella frazione di Pontecasale, in via Navegauro. Trattasi di un edificio, oggetto di successiva demolizione, il cui vincolo scolastico è già stato rimosso, costituito da un unico livello, il piano terra di circa mq. 460, composto da un atrio ingresso centrale sul quale si affacciano 5 ampie aule ed altri locali, tra cui i servizi igienici;	€ 380.000,00
2	N.C.E.U.	5	n. 27 – 29 sub 5, 6 e 7			L'immobile è compreso nella Z.T.O. A/2-3 ed il fabbricato è soggetto al grado di	Edificio storico-artistico denominato "La Loggetta" di Pontecasale	€ 130.000,00
	N.C.T.	18	n. 27					

						protezione 1;		
--	--	--	--	--	--	---------------	--	--

VERIFICA ANNUALE QUANTITA' E QUALITA' DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE.

Il D.Lgs. n. 267/2000, stabilisce all'art. 172 lettera b) l'obbligo per i Comuni di provvedere annualmente, prima dell'approvazione del bilancio, alla verifica delle quantità e qualità di aree da destinare alle attività produttive e terziarie (P.I.P.) ed aree e fabbricati da destinare alla residenza (P.E.E.P.) ai sensi delle Leggi 18 aprile 1962 n. 167, 22 ottobre 1971 n. 865 e 5 agosto 1978 n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie stabilendo i prezzi di cessione;

Dato che il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il documento che attua il principio contabile applicato alla programmazione, come definito nell'allegato 4/1 al Decreto Legislativo n. 118/2011, nel quale vanno riportati tutti gli elementi strategici e operativi utili a descrivere quali sono i programmi dell'Amministrazione Comunale, sia per quanto riguarda gli Organi Istituzionali sia per quanto riguarda gli Uffici e i Servizi Comunali.

Attesta che:

- a) non vi sono aree e fabbricati da destinare alle attività produttive e terziarie ai sensi della Legge 22 ottobre 1971 n. 865;
- b) non vi sono aree e fabbricati da destinare alla residenza (P.E.E.P.);

Pertanto non vi sono aree e fabbricati da destinare alle attività produttive e terziarie ed aree e fabbricati da destinare ad edilizia economica e popolare;

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati.

Enti strumentali controllati

L'ente non dispone di enti controllati.

Società controllate

Il Comune di Candiana non ha società controllate ai sensi del codice civile. Tuttavia si sono accantonati prudenzialmente nell'avanzo vincolato € 59.464,90 per passività potenziali derivanti da perdite del Consorzio Bacino Padova Sud di cui solo a fine luglio 2018 è stato approvato il rendiconto 2017 con oltre un milione di euro di perdita. Tuttavia l'Amministrazione si impegna ad adottare tutte le misure necessarie per far fronte a questa situazione.

Enti strumentali partecipati

Società partecipate

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione: € 2.000,00

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

L'art. 3 comma 5bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla Legge n. 296/2006, che dispone che: "a decorrere dall'anno 2014 gli Enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

Si individua il seguente programma per l'affidamento degli incarichi ai sensi dell'art. 3, comma 55 della Legge n. 244/2007 e s.m.i.:

- incarichi professionali eventualmente da conferire nell'esercizio in corso in materia urbanistica, edilizia privata e in materia di servizi socio-assistenziali qualora dovessero insorgere problematiche tali da non poter essere risolte dall'Ente senza la collaborazione di un professionista esterno o per obiettivi particolarmente complessi, per i quali non sia possibile utilizzare il personale disponibile in forza all'Ente.

Fissando in € 20.000,00 il limite di spesa presuntivo per gli affidamenti degli incarichi di collaborazione, ai sensi dell'articolo 3 comma 56 della Legge n. 244/2007, come modificato dall'articolo 46 comma 3 del D.L. n. 112/2008, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi così come adeguato sulla base di quanto disposto dall'art. 46 del D.L. n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/08, tenendo conto che dal suddetto limite sono escluse le spese:

- incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP.;
- incarichi obbligatori per legge ovvero disciplinati dalle normative di settore;
- incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente;

Con determinazione n. 32 del 12.03.2014 è stata data attuazione al disposto dell'art. 1 comma 5 del Decreto Legge 31.08.2013 n. 101,

convertito in Legge 125/2013, relativo al limite di spesa sostenibile per il triennio 2014/2016 per studi ed incarichi di consulenza, assoggettati alla prevista riduzione del 25% del limite di spesa per l'anno 2014, spesa già ridotta del 20% rispetto all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009, come stabilito dall'articolo 14 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89.

Il limite 2019 è pari a quello dell'anno 2018, come risultante dalla tabella sottostante:

Previsioni	MEDIA 2011.2013
Spese per il personale dipendente	436.458,25
I.R.A.P.	29.600,00
Spese per il personale in comando	
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00
Buoni pasto	0,00
Altre spese per il personale	4.138,23
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	470.196,48
Descrizione deduzione	MEDIA 2011.2013
EMOLUMENTI ARRETRATI CONTRATTUALI	16.164,18
SPESE PER ELEZIONI LAVORO - STRAORDINARIO AI DIPENDENTI	9.905,82
	0,00
ONERI RINNOVI CONTRATTUALI DA ANNO 2016	
SPESE PER IL PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE	20.633,57
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	46.703,57
TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	423.492,91

SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Capitolo	Codice di bilancio	Descrizione	Previsione spesa
0 0	01.10-1.01.01.01.006	SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA (L.122/2010)	2.000,00

Previsioni	2018	2019	2020	2021
Spese per il personale dipendente	405.903,00	409.733,00	409.253,00	409.253,00
I.R.A.P.	26.524,00	29.600,00	29.600,00	0,00
Spese per il personale in comando	11.850,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	1.200,00	1.200,00	1.200,00	0,00
Altre spese per il personale	700,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	446.177,00	440.533,00	440.053,00	409.253,00

Descrizione deduzione	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
EMOLUMENTI ARRETRATI CONTRATTUALI ANTE CCNL 21.05.2018	16.164,00	16.164,00	16.164,00	16.164,00
SPESE PER ELEZIONI STRAORDINARIO AI DIPENDENTI	23.000,00	9.893,00	9.893,00	9.893,00
RINNOVI CONTRATTUALI CCNL 21.05.2018	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
SPESE PER IL PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE	17.323,98	17.323,98	17.323,98	17.323,98
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	64.497,75	49.380,98	49.380,98	49.380,98

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	381.679,25	391.152,02	390.672,02	359.872,02
-------------------------------------	------------	------------	------------	------------

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Capitolo	Codice di bilancio	Descrizione	Previsione spesa
1057 0	01.02-1.03.02.11.006	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI RISARCIMENTI (av.)	0,00
1058 0	01.02-1.03.02.11.006	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI RISARCIMENTI	0,00
1086 13	01.06-1.03.02.11.999	PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER STUDI E PROGETTAZIONI	2.122,00
1430 20	04.07-1.03.02.11.002	INTERVENTI VOLTI A QUALIFICARE IL SISTEMA SCOLASTICO E FORMAZIONE PRESTAZIONI DI SERVIZI	2.076,00
1086 3	01.06-2.05.99.99.999	PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER STUDI E PROGETTAZIONI FORMAZIONE STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	0,00

13. LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2019-2020-2021

Il prospetto che segue si riferisce al piano approvato dal Consiglio Comunale in data 21.07.2017 con deliberazione n. 15.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

Art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito con modificazioni in Legge 6 agosto 2008 n. 133

N	Catasto	Dati identificativi			Dati classamento	Consistenza	Note	Valore Stimato
		Foglio	Mappale	sub				
1	NCT	16	88, e.u. mq. 3.561			Il vigente P.R.G. classifica l'area sul quale insiste l'immobile come B "Zona di completamento". La potenzialità edificatoria è pari a 2,0 mc./mq, volumetria massima di progetto pari a mc. 5.000.	Ex scuola elementare, sita nella frazione di Pontecasale, in via Navegauro. Trattasi di un edificio, oggetto di successiva demolizione, il cui vincolo scolastico è già stato rimosso, costituito da un unico livello, il piano terra di circa mq. 460, composto da un atrio ingresso centrale sul quale si affacciano 5 ampie aule ed altri locali, tra cui i servizi igienici;	€ 380.000,00
2	N.C.E.U.	5	n. 27 – 29 sub 5, 6 e 7			L'immobile è compreso nella Z.T.O. A/2-3 ed il fabbricato è soggetto al grado di protezione 1;	Edificio storico-artistico denominato "La Loggetta" di Pontecasale	€ 130.000,00
	N.C.T.	18	n. 27					

VERIFICA ANNUALE QUANTITA' E QUALITA' DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE.

Il D.Lgs. n. 267/2000, stabilisce all'art. 172 lettera b) l'obbligo per i Comuni di provvedere annualmente, prima dell'approvazione del bilancio, alla verifica delle quantità e qualità di aree da destinare alle attività produttive e terziarie (P.I.P.) ed aree e fabbricati da destinare alla residenza (P.E.E.P.) ai sensi delle Leggi 18 aprile 1962 n. 167, 22 ottobre 1971 n. 865 e 5 agosto 1978 n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie stabilendo i prezzi di cessione;

Dato che il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il documento che attua il principio contabile applicato alla programmazione, come definito nell'allegato 4/1 al Decreto Legislativo n. 118/2011, nel quale vanno riportati tutti gli elementi strategici e operativi utili a descrivere quali sono i programmi dell'Amministrazione Comunale, sia per quanto riguarda gli Organi Istituzionali sia per quanto riguarda gli Uffici e i Servizi Comunali.

Attesta che:

- a) non vi sono aree e fabbricati da destinare alle attività produttive e terziarie ai sensi della Legge 22 ottobre 1971 n. 865;
- b) non vi sono aree e fabbricati da destinare alla residenza (P.E.E.P.);

Pertanto non vi sono aree e fabbricati da destinare alle attività produttive e terziarie ed aree e fabbricati da destinare ad edilizia economica e popolare;

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

Si individua il seguente programma per l'affidamento degli incarichi ai sensi dell'art. 3, comma 55 della Legge n. 244/2007 e s.m.i.:

- incarichi professionali eventualmente da conferire nell'esercizio in corso in materia urbanistica, edilizia privata e in materia di servizi socio-assistenziali qualora dovessero insorgere problematiche tali da non poter essere risolte dall'Ente senza la collaborazione di un professionista esterno o per obiettivi particolarmente complessi, per i quali non sia possibile utilizzare il personale disponibile in forza all'Ente.

Fissando in €. 4.261,63 il limite di spesa presuntivo per gli affidamenti degli incarichi di collaborazione, ai sensi dell'articolo 3 comma 56 della Legge n. 244/2007, come modificato dall'articolo 46 comma 3 del D.L. n. 112/2008, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi così come adeguato sulla base di quanto disposto dall'art. 46 del D.L. n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/08, tenendo conto che dal suddetto limite sono escluse le spese:

- incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP.;
- incarichi obbligatori per legge ovvero disciplinati dalle normative di settore;
- incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente;

Con determinazione n. 32 del 12.03.2014 è stata data attuazione al disposto dell'art. 1 comma 5 del Decreto Legge 31.08.2013 n. 101, convertito in Legge 125/2013, relativo al limite di spesa sostenibile per il triennio 2014/2016 per studi ed incarichi di consulenza, assoggettati alla prevista riduzione del 25% del limite di spesa per l'anno 2014, spesa già ridotta del 20% rispetto all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009, come stabilito dall'articolo 14 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89 Il limite 2018 è pari a quello dell'anno 2017, come risultante dalla tabella sottostante:

14 - CONTENIMENTO DELLA SPESA

Coerenza bilancio di previsione dell'esercizio 2019/2021 con i limiti previsti per specifiche tipologie di spesa

QUADRO NORMATIVO

Le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Locali sono soggetti ad un regime limitativo delle spese introdotto dal legislatore con l'obiettivo prioritario del risanamento dei conti pubblici. Il quadro normativo applicabile si è stratificato nel tempo con la sovrapposizione di diverse norme che vanno coordinate tra di loro.

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del D.L. n. 78/2010 (conv. in Legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

studi e incarichi di consulenza (comma 7):	- 80%
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8):	- 80%
sponsorizzazioni (comma 9):	vietate
missioni (comma 12):	- 50%
attività esclusiva di formazione (comma 13):	- 50%
acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14):	- 50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

Il DL 50/2017 e la relativa conversione in legge n. 96/2017 ha stabilito che, per l'anno 2017, i Comuni che hanno rispettato il pareggio di bilancio e approvato il Rendiconto 2016 entro il 30.04.2017 possono disapplicare i limiti suindicati, ad eccezione di quelli per le missioni e le mostre, mentre rimane il limite del 4,2% per le spese per studi e consulenze. Dall'anno 2018 la disapplicazione dei suddetti vincoli riguarderà esclusivamente i Comuni che approveranno il Bilancio di Previsione dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che rispetteranno nell'anno precedente il pareggio di bilancio.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo

15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2014	Dal 1° gennaio 2015
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) LA LEGGE N. 228/2012

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1):

il **divieto di acquisto di autovetture** (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013 e 2014, è stato esteso, da ultimo, al 2019 ad opera della legge n.208/2015. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;

Dal 2014 è tornata la possibilità di acquistare immobili, alla sola condizione che l'acquisto sia dettato da una esigenza indilazionabile attestata e documentata dal RUP, l'Agenzia del demanio esprima il parere di congruità sul valore di acquisto e venga pubblicato sul sito internet il venditore e il prezzo (comma 138).

4) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2019 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010 (ovvero il 20% della spesa del 2009);

per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

5) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) interviene, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

B) APPLICAZIONE DEI LIMITI AGLI ENTI LOCALI

La Corte costituzionale è intervenuta più volte negli ultimi anni (sentenze n. 142/2012, n. 148/2012 e n. 193/2012) a chiarire i limiti entro i quali le disposizioni di legge possono essere qualificate come misure di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione. La Consulta, nel solco di una consolidata giurisprudenza in materia di coordinamento della finanza pubblica, considera rispettosi dell'autonomia di spesa delle Regioni e degli enti locali i soli vincoli alle politiche di bilancio da cui sia possibile desumere un limite complessivo, "lasciando agli enti stessi ampia libertà di allocazione fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa". Mutuando tali principi la Corte dei Conti – Sezione autonomie, con deliberazione n. 26/SEZAUT/2013 del 20 dicembre 2013, è intervenuta in materia di applicazione dei limiti di spesa agli enti locali, fornendo una lettura "costituzionalmente orientata" delle norme taglia-spesa in base alla quale, a prescindere dal tenore letterale delle disposizioni, gli enti hanno sempre la possibilità di rimodulare i tagli ed effettuare operazioni compensative tra i vari

aggregati di spesa, raggiungendo gli obiettivi di risparmio imposti dal legislatore senza compromettere le scelte di valore. Il principio affermato dalla Corte infatti, è che le norme che impongono limiti puntuali alle spese obbligano gli enti locali "al rispetto del tetto complessivo di spesa risultante dall'applicazione dell'insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi intermedi previsti da norme in materia di coordinamento della finanza pubblica, consentendo che lo stanziamento in bilancio tra le diverse tipologie di spese soggette a limitazione avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente." Pertanto, fermo restando gli obiettivi di risparmio previsti dalla normativa, i limiti possono essere rimodulati nel rispetto dell'autonomia finanziaria degli enti locali.

C) COERENZA BILANCIO DI PREVISIONE CON I LIMITI DI SPESA

Il bilancio di previsione 2018/2020 ha mantenuto i limiti di spesa sopra quantificati, salvo rivedere gli stanziamenti al verificarsi delle condizioni richieste per l'eventuale disapplicazione.

DECRETO LEGGE N. 78/2010

ND	Tipologia di spesa	Rendiconto 2009 (impegni)	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
1	Studi e incarichi di consulenza	32.481,80	80%	6.496,36	6.496,36	6.496,36	6.496,36
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	53.231,64	80%	10.646,33	6.627,42	6.627,2	6.627,42
3	Missioni	1.628,02	50%	814,01	595,72	595,72	595,72
4	Formazione	1.633,32	50%	816,66	751,33	751,33	751,33
5	Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00	0,00	0,00

MOBILI E ARREDI

ND	Tipologia di spesa	Rendiconto 2010-2011 (impegni)	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
1	Mobili e arredi	9.093,52	80%	1.818,70	1.818,70	1.818,70	1.818,70

AUTOVETTURE

ND	Tipologia di spesa	Rendiconto 2011 (impegni)	Spesa per acquisto autovetture	Spesa 2011 al netto degli acquisti	Riduzione	Limite 2018	Limite 2018-2020
1	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture	3.634,65	0,00	3.634,65	70%	1.090,39	1.090,39

ND	Tipologia di spesa	Limite 2017	Limite 2018-2020	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
1	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture	1.090,39	1.090,39	1.090,39	1.090,39	1.090,39

15 - PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO PER IL TRIENNIO 2019/2021

In continuità con il proprio Piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento per il triennio 2014/2016, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 23.08.2014, si riporta di seguito il Piano di razionalizzazione per il triennio 2018/2020, comprensivo dei seguenti prospetti:

- beni immobili ad uso abitativo o di servizio in proprietà;
- beni immobili di terzi ad uso abitativo o di servizio;
- mezzi di proprietà ed in uso;
- dotazioni strumentali (fotocopiatrici)
- telefonia mobile;
- misure finalizzate alla razionalizzazione di voci di spesa.

Beni immobili ad uso abitativo o di servizio in proprietà

Denominazione	Indirizzo	Destinazione d'uso	estremi catastali				consistenza	superficie	soggetto gestore	attività cond.
			Fg.	P.IIa	Sub	categoria				altri soggetti
palazzo municipale	via Roma 40	uffici e servizio pubblici							Comune di Candiana	no
palazzo municipale	via Roma	biblioteca							Comune di Candiana	no
palazzo municipale	via Roma 40	ufficio polizia municipale							Comune di Candiana	no

mezzi di proprietà ed in uso (auto)

	VALORE A NUOVO	USATO
SCUOLABUS Targa DC113FY	€ 77.640,00	€ 20.000,00
DUCATO PROT. CIVILE Targa AK145LP	€ 20.000,00	€ 3.000,00
DUCATO PANORAMA Targa CB707XW	€ 30.000,00	€ 5.000,00

FIAT PUNTO VIGILE	€ 8.300,00	€ 1.000,00
Targa AE915LA		

gestore Consip

in abbonamento

1 OPERAIO UFF. TECNICO

TELECOM ITALIA SPA

2 RESP. UFFICIO TECNICO

TELECOM ITALIA SPA

3 POLIZIA MUNICIPALE

TELECOM ITALIA SPA

Misure finalizzate alla razionalizzazione di voci di spesa.

a) per i beni immobili ad uso abitativo o di servizio in proprietà:

- continuare con la certificazione energetica.

continuare il contenimento delle spese necessarie per il mantenimento in efficienza di impianti e strutture del patrimonio comunale

b) per le autovetture:

- tenere monitorati i consumi del carburante per autotrazione ai fini di un loro contenimento;

c) per le dotazioni strumentali:

- proseguire all'eliminazione delle stampanti che comportano costi maggiori e sostituzione con stampanti laser o fotocopiatrici più economici;

- proseguire ad operare un risparmio di carta con la possibilità di utilizzare il foglio fronte/retro;

d) per la telefonia mobile:

- tenere monitorato il consumo dei telefoni cellulari;

**PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE DOTAZIONI
STRUMENTALI INFORMATICHE, DELLE AUTOVETTURE E DELLA
TELEFONIA MOBILE - TRIENNIO 2019– 2021**

PREMESSA:

Il presente piano è adottato in adempimento dell'art. 2, commi 594, lett. A) e 595, della Legge 24.12.2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) ed ha natura organizzativa.

Le dotazioni strumentali oggetto di misure di razionalizzazione dell'utilizzo, al fine della riduzione della spesa di funzionamento sono le seguenti:

personal computer

stampanti

fotocopiatrici

telefax

telefoni cellulari automezzi di servizio

CRITERI GENERALI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI:

Le dotazioni strumentali vengono assegnate alle postazioni di lavoro secondo i principi di efficacia operativa e di economicità; In particolare si terrà conto: delle esigenze operative del dipendente e dell'ufficio in cui è inserito, del ciclo di vita del prodotto, degli oneri di funzionamento connessi (manutenzione, ricambi, materiale di consumo, spese di gestione).

Elenco dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio

La dotazione informatica e non, del Comune di CANDIANA, è la seguente: n. 1 Server;

n. 16 Personal Computer, con monitor, di cui 1 in dotazione alla biblioteca Comunale, ubicata in una sede staccata dal Municipio; n. 3 personal computer portatili;

n. 14 stampanti (laser, Ink Jet, aghi) di cui 1 in dotazione alla biblioteca Comunale; n. 1 scanner;

n. 2 fotocopiatrici/stampanti/scanner di rete (a noleggio);

n. 1 fotocopiatore in proprietà, in dotazione alla biblioteca comunale;
n. 1 router;
n. 1 centralino telefonico;
n. 1 videocitofono con 2 apparecchi e 1 centralina; n. 1 firewall;
n. 2 telefax di cui 1 multifunzione (fax/fotocopiatore/scanner); n. 13 gruppi di continuità; n. 7 calcolatrici elettroniche; n. 1 macchina da scrivere elettronica;
n. 17 telefoni fissi, di cui 1 in dotazione alla Biblioteca Comunale;
n. 1 cassaforte;

Relativamente alla dotazione strumentale sopra indicata, si rileva che delle 14 stampanti presenti, di cui molte obsolete, solamente 4 vengono utilizzate, avendo già operato nel 2009 il collegamento dei vari personal computer a delle stampanti di rete. La rimanente dotazione strumentale, sopra elencata, è funzionale al mantenimento degli standard minimi di efficienza degli uffici, essendo distribuita con le seguenti modalità:

- Ogni postazione di lavoro è dotata di un personal computer col proprio sistema operativo e degli applicativi tipici dell'automazione dell'ufficio, un telefono e il collegamento alla stampante di rete; Solamente N. 4 pc, per la particolarità dell'utilizzo cui sono destinati, sono collegati oltre che alla stampante di rete a delle stampanti autonome.
- Un Server per la gestione della rete informatica comunale;
- Un router per la gestione delle connessioni internet della rete informatica;
- Esistono due fotocopiatori multifunzione, uno per piano, di rete, (a noleggio) ad uso di tutti gli uffici; tali fotocopiatori vengono utilizzati come stampanti di rete e come scanner con invio a mezzo mail al pc di ogni ufficio di quanto scansionato;
- Una fotocopiatrice ad uso esclusivo della Biblioteca comunale;
- due fax, ad uso di tutti gli uffici;

La rete internet è dotata di filtri automatici che impediscono (per quanto possibile) l'accesso dall'esterno;

Le fotocopiatrici/stampanti/scanner di rete, non sono di proprietà comunale, ma in gestione con costo copia da pagarsi per le copie eccedenti un quantitativo annuo prestabilito; per il noleggio delle apparecchiature il Comune paga un canone tutto compreso (manutenzione/riparazione, toner e quant'altro necessario al buon funzionamento delle macchine). Tutto questo per cercare di razionalizzare la gestione ed i costi di questi strumenti indispensabili ma bisognosi di continui interventi di manutenzione. E' attiva un'assistenza tecnica esterna che cura l'installazione, la manutenzione e la gestione dei software applicativi utilizzati presso il vari uffici e un'assistenza tecnica per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature informatiche.

CRITERI DI GESTIONE DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE:

Le dotazioni informatiche assegnate ai posti di lavoro verranno gestite secondo i seguenti criteri:

- Le sostituzioni dei P.C. potranno avvenire nel caso di guasti irreparabili oppure qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole anche tenendo conto dell'obsolescenza dell'apparecchio che causa un rapido deprezzamento dei dispositivi elettronici informatici;
- Nel caso in cui un P.C. non avesse la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo verrà eventualmente utilizzato in ambito dove sono richieste prestazioni inferiori;
- L'individuazione dell'attrezzatura informatica a servizio delle diverse stazioni di lavoro verrà effettuata secondo i principi dell'efficacia e dell'economicità.

La collocazione degli uffici, essendo la più razionale possibile in relazione alla dotazione organica dell'ente, non consente una riduzione delle dotazioni informatiche.

Il numero di postazioni presenti risulta essere adeguato allo svolgimento delle mansioni dei vari uffici; le uniche ottimizzazioni necessarie sono quelle relative all'eventuale sostituzione delle macchine divenute obsolete.

L'attuale dotazione di stampanti, necessaria per il corretto funzionamento degli uffici, ha visto una progressiva eliminazione delle piccole e costose stampanti a getto d'inchiostro privilegiando l'acquisto di stampanti laser, ciò solo quando sia necessario per l'efficacia operativa dell'ufficio, altrimenti si utilizzerà la stampante di rete.

Esistono due apparecchi telefax, di cui uno viene utilizzato essenzialmente per la ricezione e/o per l'invio di fax di serie o di molte pagine e uno di modeste dimensioni che viene utilizzato per l'invio, tali beni sono al servizio dell'intero ente al fine della razionalizzazione dei costi.

Gli uffici dovranno organizzarsi per la sostituzione dell'invio a mezzo telefax, privilegiando il servizio di posta elettronica.

CRITERI PER LA GESTIONE DELLE FOTOCOPIATRICI:

Per la riduzione del consumo di carta, gli uffici dovranno attivarsi per l'utilizzo della stampa fronte/retro dei fogli. Le macchine devono essere collocate in aree di lavoro dove si può massimizzare la capacità di stampa in relazione alle esigenze di riproduzione. Come sopra riportato questo ente utilizza il sistema di noleggio di 2 fotocopiatrici con canone mensile fisso che consente una riduzione dei costi per la manutenzione, riparazione e fornitura materiale (toner e kit sostitutivi) comprensivo di una quota mensile di fotocopie, con pagamento delle sole copie eccedenti il budget mensile. Inoltre le medesime fotocopiatrici hanno anche la funzione di stampanti di rete e vengono utilizzate come tali da parte di più uffici comunali.

Mensilmente dovrà essere monitorato il numero di copie effettuate in modo da non sfiorare il tetto delle copie annue programmate.

CRITERI DI GESTIONE DEI TELEFONI:

Telefoni fissi:

Ogni ufficio ha in dotazione un apparecchio telefonico. L'uso dei telefoni fissi è consentito solo per le esigenze di servizio. L'uso del telefono fisso per esigenze personali è consentito solo in caso di assoluta ed inderogabile necessità, di brevissima durata, comunicata preventivamente al diretto responsabile.

Per il servizio di Telefonia fissa, ci si avvarrà, ove possibile, delle Convenzioni CONSIP in essere alla scadenza del presente contratto di fornitura. Attualmente il gestore del servizio è la Società TELECOM ITALIA SPA.

Telefoni Cellulari:

L'assegnazione di telefoni cellulari è limitato al personale comunale che è tenuto ad assicurare pronta e costante reperibilità ed al coordinatore del gruppo comunale di protezione civile.

Sono attualmente attivi, con oneri a carico dell'Amministrazione, n. 8 telefoni cellulari. Al fine di ridurre i costi, è stato modificato il contratto di telefonia mobile, in essere con la soc. VODAFONE, prevedendo una drastica riduzione del canone fisso, che diventa uguale per tutte le utenze e un borsellino condiviso di 3900 minuti di conversazione per bimestre, ampiamente superiore ai consumi medi attuali.

Gli apparecchi cellulari sono stati assegnati in relazione alla funzione ricoperta che richiede pronta e costante reperibilità.

Gli utilizzatori attuali sono:

n. 6 apparecchi ad uso dei vari Uffici/Servizi comunali (n. 1 al responsabile dell'ufficio tecnico comunale, n. 2 agli operai/autisti scuolabus, n. 1 agli agenti di polizia locale, n. 1 all'assistente domiciliare, n. 1 in dotazione agli uffici interni utilizzato solo per chiamare gli altri cellulari intestati all'amministrazione);
n. 1 apparecchio al referente del gruppo comunale di protezione civile e una SIM per il sistema di videosorveglianza scuole medie.

Relativamente alla dotazione strumentale sopra indicata, si rileva quanto segue:

La suddetta dotazione strumentale è da considerarsi funzionale al mantenimento degli standard minimi di efficienza degli uffici per l'espletamento dei vari compiti istituzionali.

Il piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione della dotazione in oggetto è il seguente:

1. divieto di utilizzo degli strumenti per scopi diversi dall'attività istituzionale dell'ente;
2. verifica sistematica sull'economicità del piano tariffario praticato, anche, ma non solo, in riferimento alle gare espletate da CONSIP nel settore della telefonia mobile;
3. l'assegnazione del telefono cellulare di servizio deve sempre seguire un criterio di utilizzazione predeterminato, finalizzato ad esigenze di servizio fuori sede, di reperibilità, o in situazioni di emergenza per eventi calamitosi, e limitata alla durata di tale servizio;
4. non è consentita l'assegnazione di telefoni cellulari a favore di soggetti le cui competenze ed attribuzioni, così come il luogo e le modalità del loro espletamento, escludano una benché minima esigenza del relativo impiego;
5. l'uso del telefono cellulare assegnato deve avvenire solo ed esclusivamente per esigenze di servizio;
6. I responsabili dei settori sono tenuti ad effettuare controlli a campione per verificare il corretto utilizzo dei cellulari assegnati al personale dipendente;
7. In caso di cessazione dalla carica o dal servizio, il telefono cellulare deve essere riconsegnato al responsabile del servizio competente da parte dell'assegnatario.

DISMISSIONI DI DOTAZIONI STRUMENTALI:

Il presente piano non prevede la dismissione di dotazioni strumentali al di fuori dei casi di guasto irreparabile od obsolescenza sopravvenuti.

CRITERI PER LA GESTIONE DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO:

Le autovetture di servizio a disposizione dell'ente sono le seguenti: n. 1 autovettura per il settore servizi sociali (Renault Kangoo); n. 1 autovettura per il corpo di polizia locale (FIAT punto);

n. 1 autovettura da utilizzare promiscuamente da tutti gli uffici comunali, per spostamenti sia all'interno che all'esterno del territorio comunale o per attività svolte da soggetti convenzionati;

n. 1 ducato per trasporto di persone, con pedana di sollevamento per portatori di handicap, in dotazione ai servizi sociali e utilizzato anche dai soggetti che svolgono servizi convenzionati o da richiedenti di volta in volta autorizzati per attività con finalità di interesse collettivo.

n.1 SCUOLABUS adibito al servizio di trasporto scolastico.

Le autovetture di servizio in dotazione agli uffici comunali possono essere utilizzate esclusivamente per l'espletamento delle funzioni proprie dell'amministrazione comunale.

Le autovetture di servizio possono essere utilizzate solamente durante l'orario di lavoro e durante i turni prestabiliti di reperibilità (qualora prevista).

E' sempre autorizzato l'uso delle autovetture di servizio nel caso di chiamate di emergenza o per calamità naturali.

Ciascun responsabile di settore predispone idonei strumenti, anche informativi, nei quali siano registrati giornalmente per ogni autovettura in dotazione:

1. il giorno e l'orario di utilizzo;
2. il nominativo del dipendente che ha utilizzato l'automezzo;
3. la destinazione e/o il servizio espletato;
4. i chilometri percorsi.

L'assegnazione dell'auto ad uno specifico settore non comporta l'impossibilità per i dipendenti degli altri settori di ottenerne l'utilizzo.

Ciò soprattutto per le autovetture non dotate di particolari caratteristiche tecniche e che possono servire ad assolvere i compiti d'ufficio di dipendenti assegnati anche a settori diversi e non esclusivamente ad un singolo settore.

I responsabili dei settori dovranno pertanto ottimizzare l'utilizzo consentendo la massima fruibilità delle auto tra il personale complessivo dell'ente.

Solo in casi eccezionali e motivati, debitamente autorizzati, è consentito l'utilizzo dei mezzi privati, con corrispondente rimborso dell'indennità chilometrica, al personale dipendente autorizzato che ne faccia uso.

Per quanto riguarda la fornitura di carburante si precisa che non è stato possibile usufruire della convenzione CONSIP non esistendo sul territorio nessuna delle compagnie in essa identificate.

Il rifornimento di tutte le autovetture comunali, avviene presso l'unico distributore esistente sul territorio, per ogni pieno viene rilasciata una ricevuta e segnato il pieno nel libretto di macchina.

Il presente piano non prevede una riduzione dell'attuale numero di autovetture in quanto tutte destinate all'espletamento dei servizi comunali, né la dismissione di automezzi comunali al di fuori dei casi di guasto irreparabile, di valutazioni costi/benefici con esito sfavorevole relativa alla riparazione.

Le valutazioni costi/benefici dovranno essere effettuate con finalità di risparmio sui costi di manutenzione, di consumo e soprattutto di minor impatto ambientale.

CRITERI PER LA GESTIONE DEI BENI IMMOBILI:

Si rinvia al Piano dei beni immobili suscettibili di valorizzazione o alienazione.

H – Altri eventuali strumenti di programmazione

COMUNE DI CANDIANA, lì 5 settembre, 2018

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Rappresentante Legale

